GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Lunedì 16 aprile*)

Italia. — Negli Istituti tecnici di Ancona, Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia si dànno gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria, e presso i provveditorati di Cuneo, Genova e Torino si dànno gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia.

Presso l'Università di Napoli esami per l'insegnamento delle lingue francese, inglese e tedesca.

Presso l'Università di Padova esami per l'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali.

A Brescia apertura del nuovo Manicomio provinciale.

Il contrammiraglio Sanfelice lascia il comando della Maddalena, che viene assunto dal comandante De Simone.

A Roma adunanza dei rappresentanti le Camere di commercio per accordarsi sui mezzi di facilitare la ricostituzione dell'Istituto di Credito Mobiliare.

A Modena Esposizione provinciale di animali agricoli.

La regina Vittoria parte da Firenze.

A Roma si aduna la Commissione dei quindici per udire la risposta dell'on. Crispi ai quesiti propostigli.

A Roma ricevimento in San Pietro dei pellegrini spagnuoli.

Piemonte. — Fiera a Casale, Bottigliera Alta, Usria, Mombasiglio, Sampeyre, Scaletta Uzzone, Serravalle Langhe, Valgrana, Vicoforte, Villastellone.

Torino. — Gran fiera medioevale e illuminazione del Castello medioevale. Mandolinata sul Po. Veglia danzante dei fiori allo Scribe.

L'associazione alla *Gazzetta Piemontese* dal 15 aprile al 31 dicembre 1894 costa soltanto L. 14 25 e dà diritto alla scelta dei seguenti premi:

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedita a domicilio per tutta la durata dell'abbonamento, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine bianche del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 3, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine rosse del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 14 50.

DOMANI

la *Gazzetta Piemontese* comincierà la pubblicazione del nuovo interessante romanzo

ELJEN.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 14 aprile.

Il presidente Biancheri apre la seduta alle 14,20.

BOVIO giura.

RIZZO presenta la relazione sul disegno di legge per una nuova proroga quinquennale dei Tribunali della riforma in Egitto.

Sono convalidate le elezioni non contestate dei Collegi di San Bartolomeo in Galdo (eletto Ruffo) e di Veltri (eletto Carenzi).

Interrogazioni.

La Scuola dei macchinisti.

IMBRIANI interroga circa le condizioni speciali nelle quali è avvenuta l'espulsione dell'allievo Mazzocco, che faceva parte dei sette espulsi per ragioni di disciplina dalla Scuola allievi macchinisti di Venezia.

MORIN risponde che l'espulsione imponeva il passaggio del giovane nel Corpo dei mozzi; però il regolamento dava facoltà ai genitori di ritirarlo, sempre che avessero rimborsato la Scuola delle spese fatte per lui. Ora i genitori richiesero il figlio, ed ecco perchè dovettero sborsare la somma prescritta dal regolamento. La brutta parola di *riscatto* usata già dall'Imbriani non era dunque applicabile al caso.

IMBRIANI aveva presente l'antico regolamento, che era migliore del nuovo. Quest'ultimo però urta i principii generali del giure autorizzando un sequestro di persona. Spera che il ministro vorrà togliere di mezzo questa anormalità.

Non sa poi come si sia raggiunta la somma di L. 500.

MORIN riconosce che il regolamento ha bisogno di essere riformato per ben altre e più gravi ragioni. Quanto alla somma non crede che sia materia di discussione nella Camera, la quale ne deve avere abbastanza dell'allievo Mazzocco. (*Ilarità*)

IMBRIANI è lieto d'aver fatto un'interrogazione che condurrà alla riforma del regolamento.

Gl'impianti di correnti elettriche.

QUARENA domanda se il ministro dell'interno creda opportuno disciplinare, nei rapporti della sicurezza pubblica, gl'impianti di correnti elettriche ad alto potenziale negli interni degli abitati e la introduzione delle medesime nelle case a scopo di illuminazione.

CRISPI risponde che in nessuno Stato d'Europa v'ha una legge su questa materia. Crede però necessario disciplinarla potendo essere causa di pericoli o di colpe. Ma non è cosa facile. L'argomento merita studio e vedrà se occorra una legge speciale o basti un regolamento.

Lo studio e l'esercizio della farmacia.

DEL BALZO, anche a nome di Tittoni, interroga circa il ritardo della discussione del disegno di legge sull'ordinamento degli studi farmaceutici e l'esercizio della farmacia presentato fin dal 19 maggio 1893.

CRISPI dice che, non concordando l'Ufficio centrale del Senato nelle proposte del Governo, dubita sarà necessario presentare un altro disegno di legge e provvederà all'uopo d'accordo col suo collega dell'istruzione pubblica.

I brogli elettorali di Paola.

IMBRIANI interroga circa l'atonia del magistrato di Cosenza a proposito dei reati elettorali consumati nel Collegio di Paola.

CALENDA dichiara che l'istruzione dei procedimenti penali segue il suo corso.

IMBRIANI osserva che le elezioni sono avvenute da oltre un anno e che il ritardo del processo non è spiegabile se non col desiderio che la prescrizione sopraggiunga a porre tutto in silenzio. Aggiunge che le nuove liste del Comune di Belmonte si tengono segrete e non vengono esposte nell'albo come è prescritto.

DEL GIUDICE invita l'on. Imbriani ad attendere i risultati dei procedimenti prima di avventare giudizi.

***

ROMANIN-JACUR presenta la relazione del bilancio del Ministero dell'interno e tre relazioni per aumento di spesa sullo stesso bilancio.

SOLIMBERGO presenta la relazione sopra alcuni aumenti e corrispondenti economie nel bilancio del Ministero degli esteri.

Il bilancio dei lavori pubblici.

SANI G., in omaggio alla memoria del compianto ministro Genala, scagiona la precedente Amministrazione dei lavori pubblici, della quale l'oratore ha fatto parte come sottosegretario, degli appunti mossile dall'onorevole relatore. Esclude quindi che il compianto ministro sia venuto meno alle promesse di presentare una relazione sulla Cassa pensione dei cantonieri, giacchè nessun impegno in quel senso egli ebbe a prendere. Respinge altresì l'accusa che si siano obbligate provincie a costruire strade contrariamente alla loro volontà, giacchè, se una censura può essere mossa alla precedente Amministrazione, è precisamente la contraria. Espone infine le norme seguite nell'applicazione della legge sul Genio civile per dimostrare che quella legge fu regolarmente eseguita.

LIGATA risponde all'onorevole Saracco esprimendo fiducia che egli voglia affrettare, sia pure col sistema delle concessioni il compimento della rete ferroviaria complementare.

BRUNICARDI, relatore, risponde all'onorevole Sani che non aveva mai pensato di criticare l'amministrazione dell'onorevole Genala; che anzi, in alcuni punti della relazione, ha reso omaggio alla solerzia del compianto ministro.

Parla l'onorevole Saracco.

SARACCO dice che fra pochi giorni il Comitato superiore delle strade ferrate esprimerà il suo avviso intorno al progetto della linea Saronno-Mendrisio. Quanto al servizio economico, dichiara che se applicato bene e senza eccedere può dare utili risultati anche al bilancio dello Stato.

Non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno dell'on. Saporito, poichè ripete che la questione delle Casse pensioni e di soccorso deve essere sollecitamente risoluta.

All'on. Guerci dice che le sentenze del Consiglio di Stato relative agli impiegati del Genio civile collocati in pensione non sono ancora giunte tutte al Ministero. Perciò non può essere accusato di ritardo, essendo suo dovere di procedere con molta cautela prima di presentare un provvedimento col quale, d'altronde, intende piuttosto limitare che crescere il personale.

Quanto ai lavori nelle stazioni di Acqui e di Asti, dei quali si è tanto preoccupato l'on. Guerci, dice che furono riconosciuti necessari, specie per esigenze militari in seguito ad uno studio promosso dai suoi predecessori ed ordinati poi colla legge del 10 aprile 1892 non per le sole stazioni di Acqui e di Asti, ma anche per altre. Risponde infine all'onorevole relatore, il quale lasciò credere alla Camera ch'egli (l'oratore) sia contrario alle economie. Ricorda anzitutto ch'egli ridusse la spesa di oltre 5 milioni; e se il relatore anzichè con concetti generici verrà in proposte concrete, il ministro sarà lieto di accoglierle, sempre che sia possibile.

GUERCI dichiara che il documento al quale attinse le sue notizie appartiene alla Commissione dei quindici, e da quel documento appare precisamente che l'on. Saracco aumentò gli assegni per le stazioni di Acqui e di Asti per oltre un milione ciascuna. (*Denegazioni dell'onorevole ministro*) Conclude dicendo che fu vivace, non scortese; se la sua parola potè parer scortese, la parola tradì il suo pensiero.

BRANCA dichiara che colla legge del 1892 non fece che dar esecuzione alla legge del 1888, che porta gli stanziamenti per le varie stazioni, e la legge del 1888 è dell'on. Saracco. Con quella legge furono aumentati gli stanziamenti di soli 3 milioni e mezzo, che però non erano, nel concetto dell'oratore, destinati alle stazioni d'innesto.

SARACCO deplora che nella questione delle stazioni di Asti e di Acqui l'on. Guerci non abbia riconosciuto la correttezza dell'operato del ministro. Ad ogni modo ripete ch'egli non ha fatto se non che eseguire le leggi del 1888 e del 1892, anzi per le stazioni di Acqui e di Asti, come per le altre, ha ripartito la spesa in un maggior numero di esercizi per riservarsi la possibilità di qualche economia. Dichiara poi nel modo più assoluto che egli nulla sapeva degli stanziamenti compresi nella legge del 1888 per le stazioni di Asti e di Acqui.

BRUNICARDI, relatore, dichiara che la Commissione prese atto delle economie proposte dal ministro, ma dovette constatare che si tratta di rinvii di spese che non diverranno vere economie che per effetto di legge; dimostra l'opportunità delle economie suggerite dalla Giunta, specialmente in materia di strade e di opere idrauliche. Finisce enumerando tutte le economie che la Giunta ha specificamente proposte.

BRANCA insiste nel dichiarare che durante il suo Ministero non ha preso alcun impegno di presentazione di una relazione.

Ordine del giorno Saporito.

PRESIDENTE, essendo esaurita la discussione generale, pone ai voti il seguente ordine del giorno dell'on. Saporito: « La Camera, confidando che gli « onorevoli ministri del tesoro e dei lavori pubblici « sapranno tutelare gl'interessi dello Stato nell'esame « che si fa per la questione sollevata dalle Società « ferroviarie intorno alle Casse di pensione e di soc« corso degli impiegati delle ferrovie e che dentro « l'anno 1894 il Parlamento possa conoscere i bilanci « tecnici di dette Casse, passa all'ordine del giorno. »

È approvato.

La discussione sui capitoli.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sui capitoli.

GIUSSO parla sul capitolo 1, sembrandogli esagerata la spesa complessiva del personale.

ROMANIN-JACUR, della Commissione, fa rilevare che il bilancio del 1884-85 era così redatto che una parte delle spese del personale erano comprese in quelle delle opere. Solo dopo il 1886-87 tutte le spese riguardanti il personale furono messe a parte e completamente in rilievo.

SARACCO dimostra che la spesa del personale quest'anno non è aumentata; accetta però le raccomandazioni dell'onorevole Giusso, e farà di tutto per realizzare altre economie.

DE GAGLIA sul cap. 12: « Personale del Genio civile » domanda schiarimenti sulla istituzione dei compartimenti e intorno a quegli ingegneri collocati a riposo in base all'ultima legge dell'onorevole Genala, le ragioni dei quali furono riconosciute dal Consiglio di Stato.

SARACCO circa il funzionamento dei compartimenti del Genio civile non è ancora in grado di dare precise informazioni.

CERIANA-MAYNERI fa rilevare la convenienza che le strade nazionali parallele alle linee ferroviarie diventino provinciali in conformità della legge, e confida che l'onorevole ministro vorrà dare esecuzione a quella disposizione, dalla quale può provenire una notevole economia al bilancio dello Stato.

SARACCO terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Ceriana-Mayneri. Sul capitolo 25: « Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri », assicura che il ritardo nella compilazione del bilancio di quella Cassa, la quale è perfettamente in grado di rispondere ai suoi scopi.

La questione delle acque.

GIUSSO sul capitolo 51: « Opere idrauliche di seconda categoria » vorrebbe che si tornasse alle regole stabilite dalla legge sulle opere pubbliche, abolendo le facilitazioni concesse con la legge del 1875 agli enti; in tal modo lo Stato realizzerebbe una sensibile economia.

ROMANIN-JACUR dichiara che le spese per difese idrauliche nella valle Padana non sono soltanto d'interesse locale; si tratta di spese reclamate da ragioni di assoluta necessità, come provano recenti dolorosi esempi. Crede che nè l'on. Saracco nè alcun Ministero del regno d'Italia potrà assentire alle domande dell'on. Giusso.

DILIGENTI esorta il Governo di rivolgere in modo particolare la sua attenzione alla sistemazione delle acque; questione nella quale alcuni dei cessati Governi, come il Lorenese, lasciarono lodevoli tradizioni ed esempi degni di essere imitati.

CHINAGLIA si associa all'on. Romanin-Jacur nel deplorare le osservazioni dell'on. Giusso. L'onorevole Giusso non conosce evidentemente le condizioni della valle Padana altrimenti si sarebbe persuaso come sia impossibile parlare dell'abrogazione della legge del 1875. Dichiara anzi che, se fosse possibile, converrebbe diminuire anche maggiormente il contributo idraulico dovuto dagli enti locali. Raccomanda infine all'onorevole ministro i lavori di arginatura del fiume Adige presso il Comune di Masi, pei quali è già ultimato il progetto.

RIZZO combatte anch'egli vivamente la proposta dell'on. Giusso.

Il seguito della discussione è rimandato a dopo lo svolgimento delle interpellanze.

Imbriani ritira un'interrogazione.

PRESIDENTE prega l'on. Imbriani di non insistere in una interrogazione da lui presentata in fine della seduta di ieri.

IMBRIANI aveva presentato la sua interrogazione solo per affermare il principio costituzionale che di ogni dichiarazione politica del capo dello Stato risponde il Governo. Coerente nella maggior parte delle dichiarazioni che furono fatte in quel colloquio, potrebbe in altra occasione trovarsi a dovere dissentire. In tal caso essendo la Corona irresponsabile dovrebbe chiamare responsabili i ministri. Dopo ciò ritira l'interrogazione. (*Bene*)

PRESIDENTE comunica altre domande d'interrogazioni.

Si stabilisce per giovedì lo svolgimento della proposta di legge dell'on. Socci sulle terre incolte.

La seduta termina alle ore 19.

La proposta Kanitz respinta dal Reichstag.

BERLINO (*Stef.*) 14. *Reichstag.* — Discutesi la proposta Kanitz riguardo alla introduzione del monopolio della compra e vendita dei grani esteri.

Caprivi la combatte. Dice che la fiducia dell'estero di fronte alla politica della Germania aumenta sempre. Nel caso che la proposta di Kanitz si approvasse, il cancelliere dichiara che non potrebbe nè vorrebbe più restare alla testa della politica tedesca, perchè egli avrebbe perduto la fiducia all'estero. Inoltre si creerebbero attriti all'interno e metterebbesi in questione l'esistenza dell'impero.

La proposta Kanitz è respinta con voti 159 contro 45.

Il ritiro della moneta divisionaria.

PARIGI (*Stef.*) 14 (*ore 22,10*). Il *Rappel* dice che il ritiro della moneta divisionaria italiana progredisce lentamente. La Banca di Francia ne ha raccolta finora cinque milioni.

— Poubelle, prefetto della Senna, si è installato al palazzo di città.

PER TELEGRAFO DA ROMA

ALLA CAMERA.
Nuovi commenti sulla situazione.
Il Duca degli Abruzzi in Senato.

14, ore 20,55.

La Camera anche oggi era in numero piuttosto scarso. Imbriani, secondo il solito, vi sollevava, con le sue interminabili interrogazioni, qualche chiasso, provocando anche dei richiami presidenziali. Il ministro Morin, replicandogli con vivacità, gli disse che se tutti i deputati portassero alla Camera tutti i particolari come fa l'Imbriani, sarebbe necessario aumentare gli impiegati dei Ministeri perchè i ministri potessero rispondere a tutti.

Il restante della seduta venne dedicato alla discussione del bilancio dei lavori pubblici senza incidenti. E fu solo in fine della seduta che si credette che si sarebbe avuto un nuovo incidente Imbriani a proposito della interrogazione da quest'ultimo presentata ieri a sera (ma che il presidente si riservò di leggere) sulla intervista reale pubblicata dal *Figaro*. Però durante l'odierna seduta Biancheri indusse Imbriani a desistere, e questi infatti si limitò a fare la dichiarazione che riteneva in principio il Governo sempre responsabile di ogni atto del capo dello Stato. (*Vedi resoconto della Camera*).

Così la seduta è terminata tranquilla.

***

Anche oggi, secondo alcuni, si sarebbe dovuto sollevare alla Camera qualche incidente circa l'ordine dei lavori parlamentari, incidente che avrebbe anche potuto provocare una battaglia. Si ripeteva che a ciò avrebbe dato occasione la distribuzione della relazione Vacchelli sui provvedimenti finanziari, distribuzione che davasi per imminente. Invece essa non avvenne e pare che si farà solo domani.

Quindi oggi è venuta meno l'occasione della battaglia, se pure sarà questo l'argomento che dovrà delineare la situazione parlamentare. Perocchè oggi in non pochi gruppi si ripeteva l'intendimento dell'Opposizione di lasciare che il Ministero porti innanzi indifferentemente la discussione del bilancio della marina, oppure dei provvedimenti finanziari, riservandosi di provocare la discussione generale sulla politica finanziaria tanto sopra l'uno quanto sopra gli altri.

Frattanto la Camera ha deciso di discutere lunedì le interpellanze: e però è probabile che la discussione del bilancio dei lavori pubblici, oggi rimasta sospesa, non venga ripresa prima di martedì. Non è tuttavia esclusa la possibilità che lunedì venga sollevata la questione dell'ordine dei lavori parlamentari, tanto più che lunedì, dicesi, si troveranno alla Camera le due notabilità parlamentari finora assenti, cioè Zanardelli e Giolitti.

Secondo il *Popolo Romano*, Crispi chiederà formalmente che la Camera, prima di discutere i provvedimenti finanziari, esaurisca i bilanci, volendo evitare gli esercizi provvisori.

***

La Commissione pel progetto sul matrimonio degli ufficiali ha esaurita la discussione generale. Molti commissari insistono nel combatterne le principali disposizioni.

Sineo è stato nominato oggi commissario pel progetto relativo alle operazioni elettorali.

La Commissione pel progetto relativo alle liste elettorali ha deciso di presentare un progetto il quale modifichi tutta quella parte della legge comunale con la quale debbono armonizzare le nuove disposizioni. Pare che Crispi vi acconsenta.

Gli Uffici della Camera hanno esaminato il progetto pei provvedimenti agrari e hanno eletti commissari: Valle Gregorio, Chiaradia, Pinchia, De Amicis, Pandolfi. Hanno pure esaminato il progetto di provvedimenti contro l'usura, eleggendo commissari: De Martino, Quattrofrati, Luzzatto Riccardo, Mei, Lucchini. Alcuni Uffici non erano in numero.

— Oggi Crispi è intervenuto alla seduta della Giunta generale del bilancio per dare ragguagli intorno al bilancio degli interni; dopo di che la Giunta ha approvata la relazione di Romanin-Jacur, che la presentò alla Camera oggi stesso. Pare che la relazione di Pais sul bilancio della guerra sarà pronta lunedì.

— Il *Fanfulla* dice imminente la pubblicazione di un decreto che riunisce in un solo i Ministeri delle finanze e del tesoro.

— Il Re ha ricevuto oggi in seduta privata l'onorevole Danco, sottosegretario di grazia e giustizia.

— Stamane il Duca degli Abruzzi, neo-senatore, si è recato in Senato, dove è stato ricevuto da Farini con tutto l'Ufficio della presidenza. Il Duca ha espresso compiacimento per la sua nomina. Indi ha visitato il palazzo Madama.

Per la vigilanza sulle Banche.

14, ore 22.

La Commissione per l'esame del regolamento di vigilanza sugli Istituti di emissione tenne oggi seduta con intervento del ministro Boselli. Dovevasi specialmente trattare l'argomento di concentrare nel solo Ministero del tesoro la sorveglianza sulle Banche, ora affidata anche al Ministero d'agricoltura.

Il deputato *Levi* reputava che si dovesse sospendere ogni decisione finchè sia finita l'attuale ispezione alle Banche.

Boselli disse essere urgente deliberare il regolamento in applicazione alla legge bancaria. Si dichiarò contrario alla concentrazione della sorveglianza nel solo Ministero del tesoro, reputando che piuttosto converrebbe un ufficio autonomo di vigilanza, il quale si tenesse in rapporto col tesoro per le ispezioni, ma avesse rapporti col Ministero di agricoltura pei rispetti economici.

Ritiratosi il ministro, seguì una viva discussione fra i commissari.

Rubini insisteva per l'unica dipendenza dal tesoro.

Wollemborg combatteva la proposta dicendo che recenti esempi provano che il tesoro è meno adatto a tutelare gl'interessi delle Banche.

Chiaradia propose la sospensiva sulla questione. La sospensiva veniva approvata deliberando che si darà per ora semplice esecuzione alla legge bancaria, appena però i ministri abbiano risposto ad alcuni quesiti che sono stati loro presentati.

L'on. Biancheri e il Tribunale Militare di Palermo.

14, ore 16,10.

Nei corridoi di Montecitorio si racconta di un incidente che sarebbe avvenuto ieri. L'on. Biancheri avrebbe ricevuto ieri dal Tribunale Militare di Palermo diverse citazioni testimoniali per alcuni deputati, con invito di farle pervenire ai rispettivi recapiti. L'on. Biancheri, reputando tale atto scorretto per la sua autorità, ne avrebbe mosso rimostranze al ministro Mocenni per un opportuno richiamo della presidenza del Tribunale a maggior rispetto per la presidenza della Camera.

Ignoro quanto fondamento abbia la voce di questo episodio, che però fa il giro dei corridoi.

— Stamane i ministri Boselli e Sonnino ebbero un nuovo colloquio sulle cose finanziarie e bancarie.

L'arrivo dei romei spagnuoli
a Civitavecchia.

14, ore 14,50.

In previsione che lo sbarco dei pellegrini spagnuoli a Civitavecchia potesse occasionare incidenti, specialmente dopo quelli avvenuti a Valenza, le Autorità nostre avevano inviato a Civitavecchia numerosi agenti, disponendo anche uno speciale servizio di truppa. Questa infatti stamane era in Civitavecchia sotto le armi. Intanto anche il Vaticano era desideroso d'evitare incidenti; aveva raccomandato ai capi del Comitato del ricevimento di trovarsi in Civitavecchia al momento dello sbarco. Essi infatti si trovarono fin da ieri sera colà. A Civitavecchia eravi ieri molta aspettazione; la popolazione era peraltro tranquilla.

L'arrivo dei legni spagnuoli venne segnalato ieri notte. I legni furono fatti fermare a molta distanza dall'antemurale del porto per compiere le pratiche d'uso.

Sono giunti i piroscafi *Baldomero Iglesias* con 588 pellegrini spagnuoli, *Bellver* con 555, *Buenos-Ayres* con 706, *Rabat* con 300. Attendonsi dalla Spagna i piroscafi *España* e *Montevideo*.

Si vietò qualunque sbarco sino a stamane. Intanto durante la notte i capi del Comitato, recatisi a bordo, avvisarono i pellegrini di astenersi da ogni dimostrazione pubblica e di non ostentare emblemi. I pellegrini pernottarono sulle tolde delle navi fra grandi preghiere. Stamane all'alba è cominciato lo sbarco. Il porto pullulava d'imbarcazioni. Nonostante l'ora mattutina, moltissima gente era sulle rive; il mattino era bellissimo. La truppa custodiva i punti dello sbarco.

I pellegrini sono specialmente contadini ed operai; molti preti e frati, poche donne: pochissimi hanno aspetto alquanto distinto. Sbarcarono in porto e s'avviarono subito, in lunghe file, verso la stazione ferroviaria, ove li attendevano quattro treni capaci d'un migliaio di persone ciascuno. Alcuni, sbarcando, avevano un distintivo sul petto, ma furono persuasi a toglierlo. Si udì dagli astanti qualche fischio isolato, ma non accadde nessun incidente. Lo sbarco si compiè in circa tre ore.

La partenza dei treni si effettuò tranquillamente. Tanto la truppa quanto gli agenti serbarono un contegno eccellente. I capi dei romei esprimevano perciò la propria gratitudine.

All'arrivo in Roma altra truppa era disposta nella stazione. I pellegrini a piedi ed in carrozza furono avviati subito ai rispettivi luoghi d'alloggio. Parevano molto stanchi. Domattina saranno ricevuti in Vaticano.

Notizie militari.
Pei territoriali dell'artiglieria.

14, ore 22.

La Direzione della leva ha determinato che dal 10 corr. sino a nuovo ordine siano sospesi gli arruolamenti dei volontari ordinari per l'Arma dei carabinieri.

— Per dar modo agli ufficiali d'artiglieria territoriale di perfezionare la loro istruzione teorico-pratica e acquistare conoscenza delle principali innovazioni introdotte nel servizio dell'Arma analogamente a quanto già si è praticato lo scorso anno, è stato ordinato che nel corrente anno siano ammessi a prender parte alla Scuola di tiro che il 27° reggimento artiglieria eseguirà al Poligono di Bracciano dal 19 luglio al 19 agosto.

— Il 15 maggio si farà l'esame scritto pei tenenti commissari aspiranti alla promozione. Gli esami avranno luogo presso le Divisioni territoriali.

Il Bollettino Militare.

ROMA (*Stef.*) 14. Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* di questa sera contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale — *Onorificenze.* — Mocenni nobile Stanislao, tenente-generale, ministro della guerra, è nominato di *motu proprio* di S. M. il Re cavaliere della gran croce della Corona d'Italia.

Arma dei carabinieri. — Piacenza Alberto, maggiore nella Legione di Milano, è collocato in posizione ausiliaria — Montessoro Francesco, sottotenente nella Legione di Torino, è promosso tenente e destinato a Messina — Drusco, maresciallo, è nominato sottotenente e destinato a Cairo Montenotte — Sutto Attilio, sottotenente nella Legione di Torino, è destinato a San Marcello Pistoiese.

Arma di fanteria. — Morandi, tenente-colonnello nel 24° reggimento fanteria, è collocato a riposo per sua domanda, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Mariani, tenente-colonnello comandante il Distretto di Campobasso, e Guardabassi, tenente-colonnello nel 51° reggimento, sono collocati nella posizione ausiliaria per loro domanda — Nasalli Rocca conte Stanislao, maggiore nel 43° reggimento, Vecchietti-Poltri, capitano nel 16° reggimento, e Bergami Paolo, tenente nel 27° reggimento, sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia — Durando, tenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il 82° reggimento — Cornalba, tenente ad Ivrea, è trasferto al 79° reggimento — Chiarini, tenente a Casale, è trasferto al 9° bersaglieri — Numero 105 sottotenenti sono chiamati a frequentare la Scuola di tiro a Parma — Grandi, tenente di fortezza a Genova, è dispensato per sua domanda dal servizio.

Arma di artiglieria. — Freddi, maggiore nel 1° reggimento d'artiglieria, è trasferto al 17° id.

Arma del genio. — Caveglia, tenente-colonnello all'ufficio di ispettore delle Direzioni del genio da fortezze e fabbricati, è trasferto all'ufficio di ispettore generale del genio — Leoni, tenente-colonnello all'ufficio d'ispettore generale del genio, è trasferto all'ufficio d'ispettore delle Direzioni del genio da fortezze e fabbricati.

Corpo del commissariato. — Eusebio, capitano commissario in aspettativa, è richiamato in servizio presso il II Corpo d'armata — Giannelli, capitano commissario presso il II Corpo d'armata, è trasferto al V Corpo id. — Pattini, tenente commissario a Genova, è chiamato a subire gli esami di idoneità all'avanzamento.

Corpo contabile. — Dutto, maggiore contabile presso la Legione carabinieri di Bari, è collocato in posizione ausiliaria.

Ufficiali di complemento. — Luserna, sottotenente di complemento nel 3° reggimento alpini, è dichiarato dimissionario dal grado — Romanello, sott'ufficiale già allievo ufficiale, è nominato sottotenente di complemento di fanteria a Casale — Gallo, tenente di complemento nell'Arma di fanteria a Genova, è trasferto al 1° alpini — Perrone, sottotenente di complemento a Genova, è trasferto nel 2° alpini.

Milizia di riserva e territoriale. — Canova, maggiore nella milizia di riserva (fanteria) a Zubiana, è trasferto nella milizia territoriale col grado di tenente-colonnello.

Impiegati civili. — *Tribunali Militari.* — Grassi, sostituto avvocato fiscale presso il Tribunale Militare di Genova, è trasferto a quello di Salerno — Randazzo, sostituto avvocato fiscale a Cagliari, è trasferto a quello di Genova.

Onorificenze al valor civile. — Quartaroli, tenente nel 4° reggimento genio, venne fregiato della medaglia di bronzo al valor civile per salvataggio di persone operato in Asti — A. Bergonzio, colonnello al Distretto di Alessandria, venne concesso l'attestato di benemerenza pubblica per salvataggio di persone operato in Asti.

IL III CONGRESSO UNIVERSITARIO

La prima seduta generale
nel teatro Nazionale.

Prima ancora delle 11,30 — l'ora fissata — sotto il porticato Lamarmora si sente che in teatro..... c'è gente: si odono fischi, urla, discorsi anticipati, proteste, risate clamorose, voci alte e fiochi e suon di man con elle..... Le poltrone sono interamente riservate ai congressisti di fuori ed agli eletti delle Facoltà torinesi, mentre le gallerie sono rigurgitanti dei nostri.

Sul palco ci sono tre tavoli, uno per la presidenza e due più piccoli ai lati riservati alla Stampa.

Poco avanti le 12 l'avvocato *D. C. Eula* comincia: « Compagni, dichiaro aperto il terzo Congresso Italiano. »

Una voce: Domando la parola! (*Urla, risa*)

Eula, continuando: « I lavori furono terminati di questi giorni dalla Commissione esecutiva, e voi li discuterete. Ed ora, giacchè la Commissione esecutiva ed il Comitato eletto dalle Facoltà hanno ultimato il loro mandato, vi invitiamo a nominare un ufficio definitivo di presidenza. »

Eula termina invitando i compagni a mantenersi seri ed ordinati. Si raccomanda soprattutto che il fischietto, sì, ma non intempestivamente..... « Compagni, vi invito a pronunciare dei nomi per l'ufficio di Presidenza. »

E qui comincia..... una discussione piuttosto..... vivace e rumorosa.

Un primo oratore sale sul palco, ma non lo si vuole e si invoca il diritto di precedenza per altri.....

Eula invita i singoli oratori a farsi prima inscrivere alla Presidenza.

Si sforza a parlare primo lo studente *Fasciò* (l'ex-presidente dell'Associazione Universitaria torinese), ma non ha per anco aperto bocca che cento, mille voci urlano *basta! basta!* Ma Fasciò non abbandona il suo posto ed urlando più forte di tutti — che polmoni!..... — riesce a farsi intendere e a dire che, senza venir meno all'affetto ed alla stima dell'ufficio di presidenza torinese, propone che si nomini a presidente il rappresentante di una Università di fuori.

Voci: Maffi, Maffi. (*Applausi*)

E se dovesse fare un nome proporrebbe un rappresentante dell'Ateneo pisano. Ma il baccano si rinnova.

Parla *Maffi* (dell'Università di Pavia) per una mozione d'ordine. (*Lunghi applausi alternati con fischi*)

Maffi dichiara che, constatando di aver a che fare con colleghi che non tengono un contegno serio, non può accettare nessuna nomina.

Mariabti (di Genova) propone che le sedute per riuscire proficue siano tenute fra i soli congressisti (e cioè fra i delegati dal di fuori e gli eletti delle singole Facoltà torinesi).

Dalle gallerie, dove siedono in grande maggioranza studenti non inscritti al Congresso, si protesta e si fischia.....

Padova (di Torino) esorta i compagni alla calma per non trovarsi poi nella dolorosa necessità di tenere il Congresso a sedute private.

Ma il baccano si fa così..... anarchico, che *Eula* è costretto a sospendere per qualche minuto la seduta.

Valdani (rappresentante del Politecnico di Milano) presenta un ordine del giorno da votarsi pregiudizialmente, così concepito:

« Considerate le difficoltà di far procedere le discus« sioni del Congresso lasciando libero accesso a tutti « gli studenti di Torino, si delibera di tenere tutte « le sedute private. »

Losiard (di Torino) vuole si discuta prima di ogni cosa l'operato della Commissione esecutiva e del Comitato dei festeggiamenti. (*Uragano di fischi e di urla*)

Bruno (il brillante vecchietto Perpiecomese del *Miles Gloriosus*) propone di nominare presidente un rappresentante di quella Università che mandò un maggior numero di delegati.

Eula invita a votare per divisione l'ordine del giorno Valdani.

De Sanctis e *Rossi* (di Roma) dichiarano che gli studenti romani voteranno contro.

Si fa la divisione, ma a grande maggioranza e fra gli applausi frenetici delle gallerie, l'ordine del giorno non è approvato.

Pasquini (di Pisa) dichiara che non avendo egli ed i suoi compagni incarico ufficiale, non possono accettar cariche.

Maffi risale sul palco e propone che i delegati delle singole Università nominino uno dei loro e tra questi eletti si estragga a sorte un nome che sarà quello del presidente.

Eula. Fu domandata la chiusura. (*Bene*) La mette in votazione. È approvata.

Parlano ancora quattro oratori già inscritti.

Sipe (di Bologna) gli pare questione futile e bizantina discutere tanto sulla persona del presidente mentre tutti son qui convenuti per curare seriamente i proprii interessi. Crede doveroso nominare presidente uno studente venuto dalla capitale.

Voci: Gizzi, Gizzi, (L'autore dell'inno).

Gizzi (è studente e professore nella stessa Università di Roma) vorrebbe schermirsene, ma dichiara di accettare, attribuendo l'elezione alla sua qualità di romano.

L'assemblea lo acclama. E così — finalmente! — sul nome del presidente l'accordo è fatto. *Laus Deo.*

***

Gizzi, assumendo il suo seggio, ringrazia ed apre la discussione sul numero dei vicepresidenti.

Voci: Due! Due!

Si approva che siano due e che si acclamino.

Voci: Eula! Maffi!

Dopo altre lunghe discussioni di forma si vota sulla proposta fatta, che la costituzione dell'ufficio di presidenza sia affidata al presidente, e la si approva.

Gizzi dichiara di nominare anzitutto a vice-presidente Eula. (*Lunghi applausi*) Chiede tempo fino a domani per rifletter sugli altri nomi, perchè, giunto da poco a Torino, non può prendersi la completa responsabilità.

Voci: Subito! Oggi! Oggi! Domani! Chiusura!

Il presidente sospende per cinque minuti la seduta per potersi consultare.

***

Il presidente è attorniato da gruppi rumorosi di studenti che gli propongono nomi.....

Riaperta la seduta, il *Presidente* dichiara che proporrebbe un altro di Torino. (*No! Sì!*)

Gizzi ripete che non può nominare l'altro vice-presidente.

La discussione si riapre e si allunga a scapito del proficuo lavoro. Alla fine si taglia la testa al toro proponendo e votando che vi sia un solo vice-presidente.

Il presidente *Gizzi* dichiara che non si ha il dovere di sindacare l'operato dell'Università torinese, anzi crede che certamente i rappresentanti delle altre Università italiane non domanderebbero la parola in proposito. Ricorda come lo scopo di questo Congresso sia di trattare delle questioni universitarie, e però si debba parlare esclusivamente di queste.

La seduta si mantiene agitatissima sino alla fine e viene sciolta alle ore 17.

Il presidente Gizzi rende a cognizione dei signori studenti che l'assemblea è convocata per oggi alle 9.

Nel dare l'elenco delle delegazioni venute dal di fuori dimenticammo di far cenno dell'Università di Perugia, rappresentata al Congresso dallo studente Marazio, figlio del deputato di Cherasco.

La bicchierata.

Ieri sera, dalle 21..... in poi, ebbe luogo negli ampi locali del Regio Ospizio di Carità la bicchierata offerta dagli studenti torinesi ai compagni venuti di fuori. I locali, malgrado il vasto salone terreno, erano artisticamente addobbati di festoni multicolori cogli stemmi delle principali città italiane rappresentate al Congresso. Il concorso fu assai numeroso. Non meno di mille studenti, tra nostrani e forestieri, intervennero al convegno.

Quanto a descrivere quest'ultimo, rinunziamo. La fantasia dei lettori immagini qualcosa di giocondamente baraonda con canti, fischi, urli, evviva e..... fatture di fiaschi e di timpani, e si sarà approssimativamente rappresentato il vero.

Rammentiamo poi che oggi, alle 15, vi sarà al velodromo del corso Dante l'annunciato grande torneo universitario, che sarà il vero *clou* dei festeggiamenti.

Ci si conferma che al torneo d'oggi interverrà di certo S. A. la principessa Laetitia, e molto probabilmente anche S. A. la Duchessa di Genova.

Una « marcia » musicale
in onore dei congressisti universitari.

La musica del 81° fanteria, che darà concerto oggi, eseguirà, fra altro, anche una nuova marcia scritta dal nostro concittadino sig. Fossati Raynert in onore degli studenti qui convenuti in occasione del terzo Congresso universitario.

Le feste di domani.

La Sera medioevale nel Borgo del Valentino.

Domani lunedì, 16, alle ore 15, grande fiera umoristica nel Borgo medioevale, pavesato splendidamente con arazzi e stendardi dell'epoca. Gli studenti torinesi vi prenderanno parte in costumi medioevali raffiguranti ciarlatani, cantastorie, cavadenti, astrologhi, saltimbanchi, domatori di belve, ecc.

Alla sera fantastica illuminazione del Borgo e Castello medioevali per cura del cav. Ottino.

Alle ore 20 1/2 sul Po partirà dal ponte in ferro una mandolinata di studenti; faranno seguito numerose imbarcazioni concesse dalle Società dei canottieri e vagamente illuminate. La serenata farà capo al Castello medioevale e si darà concerto sulla piazzetta. Contemporaneamente la Musica municipale, gentilmente concessa, presterà servizio con scelto programma.

Ingresso: di giorno, L. 0 50; di sera, L. 1.

Gli studenti metà tassa.

* * *

Le Società dei canottieri torinesi apriranno lunedì i loro locali agli studenti forestieri, e così:

L'*Armida* riceverà quelli di Genova.

La *Caprera* quelli di Bologna, Catania, Palermo e Messina.

La *Cerea* quelli di Pavia (che sono i più numerosi).

L'*Esperia* quelli di Milano, Ferrara, Pisa e Roma.

La *Ginnastica* quelli di Parma, Padova, Perugia e Camerino.

Il Veglione dei fiori.

I nostri studenti universitari non potevano tralasciare d'invitare i loro compagni delle altre Università ad una di quelle feste che sono tipiche nel giovanile mondo torinese, cioè ad un veglione alle Scribe, che stavolta, per la stagione che corre, ha preso il nome di Veglione dei Fiori.

All'uopo il Comitato appositamente costituitosi ha allestito una festa, che farà epoca certamente pel tripudio cui darà luogo. Essa è fissata, come già fu annunziato, per domani a sera.

I lavori di addobbo del teatro sono a buon punto e ci si dice riescano eccezionalmente eleganti; la luce elettrica, mercè nuovi impianti, darà un più vivace aspetto alla festa; furono requisiti fiori in grande quantità, i quali daranno la nota dominante di questo [illegible] di carnevale improvvisato.

Insomma, il veglione di domani sera promette di essere qualche cosa di straordinariamente gaio.

Intanto la vendita dei biglietti d'ingresso procede benissimo. Essa ha luogo all'Associazione Universitaria.

I biglietti da L. 5 danno diritto all'entrata ad una signora.

Il Re e il Congresso.

Ci si dice che S. M. il Re, [illegible] avendo potuto concedere l'uso del Giardino Reale per i festeggiamenti, ha promesso di concorrere con una somma ragguardevole all'opera di beneficenza ordinata dagli studenti.

La condotta del Governo ungherese nei funerali di Kossuth.

BUDAPEST (S.a.) 14. *Camera dei deputati.* — Discutesi la mozione di biasimo proposta da Ugron pel contegno del Governo in occasione dei funerali di Kossuth. Il presidente del Consiglio Wekerle dichiara, fra il grande entusiasmo della Destra e le vive proteste della Sinistra, che il Governo non potrebbe ammettere che la Corona sia considerata come un semplice simbolo [illegible]. Soggiunge che il Governo doveva bensì permettere le dimostrazioni di compianto per Kossuth, ma aveva anche il dovere di non lasciare attecchire alcun germe contrario alla [illegible] nelle condizioni legali. La mozione Ugron è respinta con voti 218 contro 114.

Guglielmo II lascia Vienna.

VIENNA (S.a.) 14. L'imperatore Guglielmo è partito stamane alle 11,30. Si recò alla stazione accompagnato da Francesco Giuseppe. Lungo il percorso una folla enorme ha salutato rispettosamente i sovrani. Al momento della partenza i due imperatori si abbracciarono parecchie volte. Guglielmo ringraziò Francesco Giuseppe della cordiale accoglienza ricevuta.

La pace regna a Mozambico.

LONDRA (S.a.) 14. Il *Times* ha dal Cairo che il console portoghese ricevette un dispaccio dal governatore di Mozambico dicente che le notizie ufficiali testè giunte non segnalano nessun atto di ostilità commesso dalle cannoniere inglesi. I portoghesi costruirono essi stessi una linea telegrafica che avrebbe sollevato il preteso conflitto.

La crisi ministeriale in Egitto.

CAIRO (S.s.) 14. Il Ministero ha rassegnato oggi le dimissioni al khedive, ritenendo essere suo dovere compiere tale atto, dacchè non gode più come prima la fiducia del khedive.

CAIRO (S.m.) 14. Il khedive ha accettato le dimissioni del Gabinetto. Dopo essersi consultato con lord Cromer, incaricò Nubar-pascià della formazione del nuovo Ministero.

De Mello rinuncia alla lotta?

MONTEVIDEO (S.s.) 14. Dicesi che De Mello, vedendo fallito il suo tentativo dinanzi a Rio Grande, sia sbarcato alla frontiera dell'Uruguay.

LISBONA (S.a.) 14. Gli insorti brasiliani sono partiti da Maldonado diretti all'isola dell'Ascensione, ove il piroscafo portoghese *Angola* li imbarcherà per trasportarli in Portogallo.

MONTEVIDEO (S.g.) 14. Demello e gli altri insorti brasiliani sbarcati alla frontiera si sottomisero al Governo uruguayano, che li disarmerà.

RIO JANEIRO (S.g.) 14. Lo stato d'assedio è prorogato al 30 giugno.

Particolari del suicidio di F. Garzes.

La malattia — I precedenti.

Togliamo dall'*Adriatico* in data 14:

« Il povero Garzes aveva da qualche tempo una malattia terribile, di quelle che non perdonano e minano lentamente l'esistenza di un uomo. Egli presentava dei fenomeni cerebrali dovuti ad una incipiente paralisi progressiva. Fu prima in cura in Russia, poi, nell'estate scorsa, a Varallo Sesia, in quello stabilimento idroterapico.

« Le sue facoltà erano in qualche momento un po' ottenebrate; faceva una certa fatica e difficoltà nel parlare; perdeva facilmente la memoria; la sua spedita loquela di meridionale talvolta si contraeva, ed anche nella recitazione le parole certe volte gli uscivano stentate.

« La sua malattia si manifestava anche con idee di grandezza morbosa, e le prova il modo sfarzoso col quale costituì la sua Compagnia. La passione per la messa in scena raggiungeva in lui la morbosità, e non risparmiò spese con immenso sacrificio perchè fosse non solo accurata ma sfarzosa addirittura.

« In [illegible] aveva idee di grandezza. Per esempio quando era in cura a Varallo se si faceva una lotteria egli acquistava i biglietti a dozzine; se si faceva una sottoscrizione figurava in prima linea per generosità. Corrispondeva sempre, anche colla famiglia, per telegrammi, perchè lo scrivere una lettera gli procurava una enorme fatica.

« Cominciò a dare qualche segno di mente mal ferma quando a Milano venne rappresentato l'ultimo suo lavoro, che cadde.

« Da qualche tempo il povero Garzes usava tenere sempre con sè una rivoltella. Il signor Dall'Este, zio del Garzes, che abitava con lui, gli aveva tolto di nascosto la rivoltella.

« L'altro giorno, giovedì, la zia s'accorse che la rivoltella era stata ripresa e che sotto il porta-orologio trovavasi un viglietto col quale il Garzes chiedeva perdono a sua zia (sorella di sua madre) del passo che stava per fare, ma che ormai era risoluto e lo credeva indispensabile.

« Si misero subito in cerca del Garzes: chi corse alla Questura, chi al Lido, chi in teatro, chi per la città, ma a nessuno riusciva rintracciarlo, quando venne avvisato il Lovato, amministratore della Compagnia, che il Garzes era stato veduto discorrere tranquillamente in calle Larga con un nostro redattore che per caso lo aveva incontrato a San Lio, ed al quale il Garzes aveva detto che, essendosi smarrito, sarebbe stato grato se lo avesse condotto in piazza San Marco.

« Al nostro redattore, Garzes disse che egli sperava molto nella rappresentazione del *Talismano*. — Il *Talismano* all'alzar del sipario mi costa ben *dodici mila lire*, — disse; — ho dovuto farlo tradurre per ben tre volte. — E aggiunse: — Veramente credevo dai veneziani di essere più incoraggiato. Non so comprendere come con tanti successi, tanti applausi, la gente continui a brillare in teatro per la sua assenza.

« Poscia, congedatosi dal nostro redattore, si fermò qualche poco al Quadri. Recatosi quindi in teatro ebbe un lungo colloquio col Lovato, che lo rimproverò di aver presa la rivoltella e scritto il viglietto alla zia, al che il Garzes rispose: — L'hanno trovato troppo presto. — Poi infilò l'uscio (erano le 21) e si recò all'*Hôtel Belle Vue*, dove prese la stanza N. 25, seguito però sempre dall'avvisatore del teatro, il quale, saputo ciò, ritornò in teatro.

« Il Garzes si spogliò, si stese anche sul letto, poi, pentito, si alzò, si recò al teatro, dove tranquillamente parlò d'affari, e di buon umore fece qualche visita anche a delle signore nei palchetti. Soddisfatto del successo del *Talismano*, si recò nel suo camerino per vestirsi per il monologo *Il piede*, di Gandolin, che recitò in modo stupendo, aggiungendo di suo quando la memoria gli fallava.

« La rivoltella intanto gli era stata prudentemente ripresa. Risulta quindi che ieri mattina ne acquistò un'altra, che gli servì a mettere in esecuzione il triste proposito. Dopo la recita gli venne consegnato il *bordereau* della serata; si mostrò abbastanza contento, e disse: — Domani faremo un teatrone —, aggiungendo queste parole: — La Compagnia intanto è saldata a tutt'oggi.

« Francesco Garzes non aveva che 44 anni; era nato in un paesello presso Palermo da Luigi Garzes. Aveva sposato la signora Emma Lodenaz, che ora abita a Firenze in via Tornabuoni, N. 4, colla figliuola del Garzes.

« I due telegrammi che il povero Garzes fece erano diretti uno al padre suo a Cosenza e l'altro al pubblicista Sauer a Firenze. Nel primo era detto: *Benedicimi. Emma spero penserà a te.* Nel secondo si parlava di affari. La lettera scritta in albergo era indirizzata a sua zia, la signora Dall'Este, a Venezia. »

REATI E PENE

Il processo De Felice e complici pel fatti di Sicilia.

Le autodifese di Montalto, Cassisa e Bosco.

PALERMO (N.s.) 14 (*ore 14,49*). Apresi l'udienza alle 12. Il presidente dà nuovamente la parola a *Montalto*. Questi legge un giudizio di Bovio sul socialismo. Parla degli screzi sorti nel Comitato centrale dicendo che lo stesso non tenne che una sola riunione, e fu quella del 3 gennaio.

Ne desume quindi l'inesistenza dell'accusa di cospirazione; dimostra che in tutti i paesi dove andò a inaugurare i Fasci non avvennero disordini, perchè predicò sempre la calma. Respinge energicamente l'accusa di incitamento all'odio di classe.

Cita alcuni brani di suoi articoli scritti e discorsi fatti, di testimonianze, dimostrando largamente l'inesistenza dei reati addebitatigli. Termina con un caldo appello al Tribunale, rimettendosi alla sua giustizia.

Alle ore 14 sorge a parlare il giovane imputato *Cassisa*. Dice che non sa di che può essere responsabile.

Soggiunge che, studente, ha sempre amato tutto quello che è bello, buono, sublime; perciò si votò all'ideale santo del socialismo. Sentendosi commosso, convulso, chiede un bicchiere d'acqua. Indi continua dicendo di voler dividere la sorte de' suoi compagni. Continua a parlare.

PALERMO (N.m.) 14 (*ore 19,35*). Cassisa continua dimostrando che il programma di migliorare le condizioni dei poveri era santo. Giustifica le sue lettere dirette a Montalto, in una delle quali sdegnavasi che il Municipio di Trapani si preparasse a spendere denari per ricevere il Duca degli Abruzzi. Non aveva l'idea di offendere il Principe. Del resto Umberto non disse in occasione delle nozze d'argento di volere che non si spendessero denari in festeggiamenti? Conclude dicendo che il suo sogno è di vedere gli uomini affratellati, scomparsa la proprietà privata, sorgere la società collettivista che darà la pace e il benessere a tutti.

Si sospende per poco l'udienza. La folla nell'aula è enorme. I posti riservati sono al completo. Si notano varie signore. Una donna di Piana dei Greci viene derubata del portafogli contenente 200 lire; la poveretta piange e si dispera.

Sorge *Garibaldi Bosco*. Parla con voce tonante, attentamente ascoltato. « Per quanto l'Accusa mi abbia classificato uno dei più importanti soci di questa Ditta di nuovo genere, *De Felice e Comp.*, pure poco mi resta a dire per completare lo sgonfiamento di questo pallone. » Egli sogna una società basata sull'amore e sulla fratellanza, la quale non può odiare. Si lamenta del modo con cui è fatta l'accusa contro di lui. Si scaglia contro gli ispettori di pubblica sicurezza di Napoli che lo calunniarono.

Dice: « Sessa a Napoli corruppe il sarto Laganà e gli fece deporre che, avendomi parlato di denaro francese, rimasi sconcertato. Castellini fece un rapporto in cui disse che il mio lusso induceva a credere che la mia esistenza si fondasse sull'oro straniero. È un'infamia! Laganà dinanzi al Tribunale di Napoli, vinto dal rimorso, dichiarò che la sua deposizione a mio carico era falsa e gli era stata strappata dall'ispettore Sessa con la promessa di mille lire e di un passaporto per l'estero. » Confuta il rapporto di Castellini, chiamandolo falso, ed esclama: « Solennemente dichiaro che quanto contro di me si è compiuto è infame. »

Bosco continua dicendo: « Le vergogne di questo processo devono risalire al basso personale di polizia, che ingannò il questore, il generale Morra, Crispi.... »

Presidente: « Moderi i termini contro i funzionari. »

Bosco esamina la sua breve vita socialista. Dice: « Seguendo il sistema della Questura, potrei dimostrarvi che Cavour era anarchico. Basterebbe prendere qua e là qualche frase dei numerosi suoi discorsi. »

Nega di essere colpevole di eccitamento alla guerra civile. « Se avessi voluto l'azione, sarei corso impavido a sfidarvi, o valorosi militari, a sfidare i vostri battaglioni, i vostri cannoni. Voi mi restituirete al mio vecchio padre, ai miei teneri bimbi, che piangono e mi aspettano. » Vivamente commosso, esclama: « Vorrei portarvi il mio figliuoletto e mostrarvi che chi tanto profondo sente l'affetto paterno, l'affetto della famiglia, non è capace di incitare alla strage, alla guerra civile. » Termina dichiarandosi innocente e invocando di essere restituito alla sua desolata famiglia. Togliesi la seduta alle 19,20.

Tribunale di guerra.

Il processo pei fatti di Palma Montechiaro.

CALTANISSETTA (S.m.) 14. Dinanzi al Tribunale di guerra è cominciata la discussione del processo pei fatti di Palma Montechiaro (Girgenti). Gli accusati sono 62; i testimoni a carico 45, a discarico 160. Il titolo dei reati è: devastazione, saccheggi, violenze, minaccie contro pubblici ufficiali, incendio. L'avvocato Gigante Gallo è pure accusato di eccitamento a devastazione e violenze contro pubblici ufficiali. Il dibattimento durerà parecchi giorni.

La sentenza nel processo del guano.

(Tribunale Penale di Torino).

È risultato all'udienza che Geranzani, Testi, Asinari di Bernezzo e Valdata non avevano, nella richiesta del guano dalle Case produttrici, usato tutti quegli artifizi e raggiri atti ad ingannare ed a sorprendere l'altrui buona fede; epperò il Tribunale assolvette tutti gli imputati dalle varie imputazioni ritenendo che i fatti determinanti quelle imputazioni non costituivano reato. Il Tribunale ritenne il Geranzani colpevole di aver portato abusivamente il titolo di avvocato e di cavaliere, e lo condannò per tale reato alla multa di L. 47.

Italiano uccisore di un francese a Marsiglia che lo chiamò "Crispi„

Casale Monferrato, 13 aprile.

(*s. r.*) — A Marsiglia, proprio nella città della Francia in cui tanto errore ha sollevato la caccia all'italiano, di triste memoria, un nostro connazionale ha ucciso un francese. Il fatto non è recente; esso risale al 1892. Goria Giuseppe, in allora non peranco trentenne, nato in Villanova d'Asti, era facchino nel porto di Marsiglia. Nella sera dalli 3 alli 4 maggio presso l'osteria detta della *Spagnuola* ci troviamo in piena cavalleria rusticana.

Goria, ubbriaco, s'imbattè in un suo compagno di lavoro, Aguel Federico, che non si reggeva in gambe meglio di lui, ed il quale ebbe altra volta ad esternargli il proposito di rapirgli l'amante, che quegli faceva passare per sua moglie.

Aguel-*Turiddu* offre a Goria-*Alfio* una presa di tabacco, che questi sdegnosamente ricusa, come a dire:

« Grazie. Ma il vostro tabacco in non fiuto.

Diverrebbe veleno il mio sternuto. »

E Aguel-*Turiddu*:

« A piacer vostro! »

Invece di mordere l'orecchio ad *Alfio*, *Turiddu*, che lo aveva seguito fino a casa, entrato nel cortile mentre quegli era sul ballatoio, lo provocò colle più atroci ingiurie, fino a gridargli: *Crispi!!!* e lo sfidò, invitandolo ad una partita d'onore.... al coltello a quattr'occhi, presso il Lazzaretto. E poichè *Alfio*-Goria ricusava la partita, *Turiddu*-Aguel accennò a salire la scala per raggiungerlo.

Fu allora che *Alfio*, dato di piglio ad una tegghia venutagli fra le mani, la scaraventò sul capo a *Turiddu*, il quale all'urto cadde, battendo la tempia contro un corpo duro, ed un grido s'intese dai vicini accorsi.

L'Aguel era morto e Goria sentì la nostalgia, dopo dodici anni di permanenza a Marsiglia, rimpatriando sollecitamente. La Corte d'Assise d'Aix condannava Goria Giuseppe, contumace, alla pena dei lavori forzati per anni 20. Ricercato dalla P. S. italiana, egli veniva arrestato il 20 novembre dello scorso anno.

Egli è comparso avanti ai giurati nell'odierna udienza di questa Corte d'Assise, alla quale cinque testi francesi citati a carico non hanno creduto necessario comparire. Il perito a difesa cav. dott. Ambrogio Ubertis dichiarò ritenere che la morte dell'Aguel non poteva essere avvenuta per l'urto della tegghia sul capo, ma in seguito alla caduta, nella quale l'Aguel, già male in gambe per le soverchie libazioni, erasi fratturato il parietale destro. Il difensore cav. avv. Bocca da Asti sostenne la legittima difesa, e nella sua perorazione non mancò di ricordare il verdetto di assolutoria dei giurati di Angoulême.

I giurati casalesi accolsero la tesi del difensore — a parte ogni sentimento di rappresaglia contro i loro colleghi francesi — e pronunciavano tale verdetto in base al quale la Corte dichiarava assolto l'imputato Giuseppe Goria.

Presidente: conte Guerino Roberto; Pubblico Ministero: cav. Sogala.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA (N.m.) 14. **Suicidio di un avvocato.** — Oggi, per dispiaceri domestici, si è suicidato l'avv. Serafini, di 31 anni, nato a Pisa.

GENOVA. Una guerra fra due paesi. — Fra San Rufino di Leivi e San Colombano Certenoli, grosso paese di circa tremila abitanti, situato sulla sponda sinistra del torrente Lavagna, esistono da lunga data questioni di campanile. Il campanilismo però non è il solo fomite di odio e rancore fra quei terrazzani; anche la gelosia per le donne esercita sugli animi esacerbati la sua deleteria influenza.

Ora avvenne che il mattino del 12 corrente alcuni ragazzi di San Colombano, che stavano lavorando per i campi situati al lato est del fiume Lavagna (fiume che separa l'un dall'altro i due Comuni di Leivi e di San Colombano), avevano avute delle parole con alcuni giovani di Leivi; quei di San Colombano avendo chiamati *mangiamusse* quei di Leivi, si avevano a lor volta preso l'epiteto di *mangiafagiuoli*; insomma c'era stato un vivace scambio di parole offensive fra le due parti.

La cosa lì per lì non ebbe seguito, ma nel dopopranzo, essendo ricominciati gli insulti per parte dei ragazzi di San Colombano, alcuni giovani di Leivi attraversarono il fiume e li inseguirono. A questo punto intervennero nella questione anche parecchi giovani di San Colombano, i quali fecero notare a quei di Leivi che non era il caso di dare importanza alle parole dei ragazzi, e infatti quei di Leivi si persuasero e ripassarono il fiume quietamente. Ma appena giunti al di là incominciarono una tremenda sassaiuola verso l'altra sponda. Gli avversari, verso cui i colpi erano diretti, fuggirono, ma ciò non tolse però che un povero padre di famiglia, certo Giacomo Lertora, rimanesse colpito da una grossa pietra che lo mandò all'altro mondo.

In seguito al luttuoso fatto vennero operati sei arresti.

SAVONA, 15 (E.). **Morte improvvisa di un cancelliere anziano.** — Il cancelliere Lorenzo Derbelley, addetto a questo Tribunale, nel mentre dirigevasi al proprio ufficio nel pomeriggio di ieri, transitando l'atrio di questo palazzo demaniale dove hanno sede gli uffici governativi, colpito da improvviso malore per insulto apoplettico, stramazzava cadavere al suolo. Raccolto subitamente da terra, il cadavere dell'infelice cancelliere venne ritirato nel vicino ufficio degli uscieri, e dopo le constatazioni di legge trasportato all'abitazione della famiglia.

Il Derbelley era nativo di Aosta e non contava che 60 anni.

— **Il passaggio dei pellegrini spagnuoli.** — Sono transitati oggi da questa stazione due treni speciali per trasporto di pellegrini spagnuoli diretti a Roma. Tra i molti preti e frati che costituivano la maggioranza delle comitive si notavano taluni contadini nei costumi delle loro provincie e parecchi tipi di giovani e seducenti spagnuole.

ALESSANDRIA, 14 (Gastaldi). **Società di tiro a segno nazionale.** — Vi mando il risultato della votazione seguita l'altro giorno per la surrogazione di sette membri della presidenza della Società. I soci presenti erano 110. Riuscirono confermati pel biennio 1894-95 i signori: Robotti cav. avv. Andrea con voti 185, Elena Angelo 131, Gazzera Bartolomeo 128. Eletti pure per lo stesso biennio i signori: Zoppi conte avv. Giovanni con voti 100, Sardi ing. Andrea 89, Spantigati avv. Federico 73, Re Felice 65. Vi mando pure il nome dei migliori tiratori dell'annata 1893, proclamati nella medesima seduta.

Riparto milizia e libero: Spantigati avv. Federico punti 72, bersagli 50; Spinelli Felice 60, 43; Elena Angelo 59, 34; Delponte Cesare 56, 31; Noral Pietro Antonio 58, 35; Doglia Giovanni 55, 32; Moraschi Antonio 51, 29.

Riparto scuole: Franza Ottavio punti 41, bersagli 26.

ASTI, 14 (Astensis). **Un ricorso respinto.** — Gli esercenti tenenti negozio nei pressi della piazza del teatro Vecchio e sulla piazza stessa fecero domanda al Municipio pregando venga revocata la deliberazione consigliare in ordine alla concessione dell'area accordata al comm. Leonetto Ottolenghi per erigere sulla predetta piazza il monumento dal prelodato commendatore donato al paese, accampando ragioni finanziarie. Il Consiglio nell'ultima seduta respingeva la domanda.

— **Il busto del cav. Cotti.** — Per pubblica sottoscrizione, auspice il Municipio, il paese decretò un busto alla memoria del benemerito compianto concittadino cav. Giuseppe Cotti, chiarissimo maestro di musica decesso l'anno scorso. Ora si tratta di cercare un luogo adatto per collocare lo stesso busto. Qualcuno suggerì di scegliere un sito sotto il loggiato del Civico Collegio. A mio avviso e di tanti altri più che il Collegio si presterebbe il peristilio del teatro Alfieri od il salone dell'Istituto di musica.

AVIGLIANA, 14 (G. Bonzo). **La morte di Adriano Gallinie.** — Adriano Gallinie, per lunghi anni direttore e fino a pochi giorni sono amministratore delegato del grande dinamitificio di Avigliana, è morto a Saint-Raphael, presso Nizza, ove si era recato a cercare ristoro alla salute affranta da un immane lavoro.

Nato a Castres, in Francia, dopo aver portato il suo braccio in difesa della patria nella infausta guerra del 1870, venne in Italia con missione di fiducia presso la fabbrica di dinamite in Avigliana, di cui ben presto assunse la direzione.

Fu sotto il suo impulso, fu per la illimitata fiducia che seppe ben presto ispirare alla Società che la fabbrica di Avigliana divenne in breve volgere di anni la più importante e la più progredita fra le congeneri di tutta l'Europa.

La stima, la benevolenza, l'ammirazione che quest'uomo dal cuore d'oro, dalla mente eletta e coltissima in ogni ramo dello scibile, dallo spirito retto e leale, ha suscitato in tutti coloro che ebbero in qualsiasi condizione e per qualsiasi motivo a conoscerlo, sono il più bell'elogio che se gli possa fare.

È morto a 45 anni, nel fiore della virilità, quando doveva cominciare per lui la vita quieta del riposo dalle lotte per l'esistenza, per dedicarsi tutto alla famiglia, che era sempre in cima ai suoi pensieri. Povera madre! poveri figli!

L'ultimo suo desiderio fu quello di essere sepolto in Avigliana, di cui era cittadino d'adozione, in questa terra d'Italia che egli amò come una seconda patria e nella quale il suo nome sarà ricordato per lungo volgere di anni dalle opere e dai benefizi che vi ha seminati.

Domani Avigliana darà alla salma del Gallinie l'estremo tributo di stima e di riconoscenza.

MONCALIERI, 12. **Onorificenza.** — Ieri il sacerdote Giovanni Quartero, dottore in lettere e professore nel Reale Collegio Carlo Alberto, volle invitare a casa sua i colleghi per restituire il pranzo prima offertogli dagli stessi per festeggiare la di lui nomina a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Mandiamo le nostre congratulazioni al dotto quanto modesto professore, assicurandolo che l'annunzio della onorificenza è riuscito a tutti gradito.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — I cartelloni annunziavano per ieri sera l'ultima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* e dei *Pagliacci*, ed il pubblico accorse abbastanza numeroso. Gli studenti congressisti diedero un discreto contingente; qua e là nei palchi e nei posti numerati spiccavano le berrette goliardiche, rosse ed azzurre la più parte.

In *Cavalleria Rusticana* il tenore Enrico Giordano sostituì il Varela, occupato nelle prove della *Manon*, e la signorina Capponi la Metler nella parte di Santuzza. Il Giordano ebbe una chiamata nell'addio ed un'altra insieme colla Capponi alla fine dell'opera. Ciò non impedì che l'esecuzione complessiva della *Cavalleria* in alcuni punti, per esempio, e per tacere di altri, nel concertato della preghiera rasentasse la parodia.

Nei *Pagliacci* la Metler sostituì a sua volta la Capponi nella parte di Nedda ed ebbe applausi nel duetto coll'Aldobrandi.

Furono pure applauditi il Sorra e l'Avedano, che cantò con bella voce e con molto accento l'arioso del primo atto e dovette ripeterlo a richiesta veramente generale.

Questa sera di nuovo *Cavalleria* e *Pagliacci* per serata di gala in onore dei congressisti universitari. Nell'entrante settimana la *Manon* del Massenet, di cui è vivo il desiderio nel pubblico. E le speranze dell'Impresa saranno certo appagate se la *Manon* avrà quell'esecuzione fine ed accurata che lo spartito assolutamente richiede.

Atala. — La signora Gisella de Reczielle, una gentile signora triestina, può dichiararsi soddisfatta delle accoglienze che il pubblico numerosissimo del teatro Balbo fece ieri sera alla sua operetta *Atala*.

Eguale soddisfazione devono provare il maestro Alberto Andiovits, che istrumentò e diresse l'operetta, il maestro Mayer, primo violino, che fu applauditissimo nell'intermezzo (di cui si volle il *bis*) fra il primo e il secondo atto, e infine la Compagnia Mastracchio, che vide compensati i suoi sforzi per l'allestimento scenico e per l'interpretazione con le generali approvazioni.

L'autrice fu chiamata alla ribalta almeno una quindicina di volte e parecchi pezzi della sua musica ebbero l'onore del *bis*.

Dell'intreccio di questa *Atala* è inutile parlare, e se anche volessi parlarne, sarei in un bell'impiccio dappoichè non ne capisco gran cosa. Si tratta di una novella, o fiaba, o leggenda, o commedia, o bizzarria indiana con riflessi che dal *Guarany* giungono serenamente, attraverso ad altre azioni consecutive, fino ai *Due ors* del Ferravilla.

Quanto alla musica, si sente che è lavoro femminile per la tendenza notevolissima alla romanza ed ai pezzi piani, i quali però possono anche essere consigliati da criteri di adattabilità all'esecuzione, ma è una musica che se manca di ispirazione e di originalità, è però scorrevole, buona, piacevole in molti punti e in alcuni anche ben fatta, e quasi sempre ben intesa per la teatralità, diremo così, operettistica, la quale si rivela anche maggiore nel « taglio » dei pezzi corali.

Essa perciò rivela nell'autrice attitudini non comuni, le quali, portate su di un libretto più di questo comprensibile e organico, possono dare buoni risultati.

Lodevole, relativamente ai mezzi di cui dispone l'orchestra d'una Compagnia d'operette, è l'istrumentazione, come lodevole è la direzione dello spartito da parte del maestro Andiovits.

La Compagnia Mastracchio allestì l'operetta con belle scene, ricche, nuove e di buon gusto.

I maggiori applausi toccarono invero alla signora Mayer-Caracciolo, alla signorina Canti, che dovette replicare l'aria delle rose nel quarto atto, al Mastracchio, al Pineschi ed al Corpo di ballo improvvisato, che dovette ripetere il ballabile delle gemme nel secondo atto.

In conclusione *Atala* ebbe un buon esito, epperò è facile prevedere che avrà buon numero di repliche.

Una stagione d'opera al teatro Alfieri. — Sappiamo che l'Impresa del teatro Alfieri ha testè firmato il contratto per un'importante stagione d'opera che avrà luogo in questo simpatico teatro nei prossimi mesi di maggio e giugno.

Si rappresenteranno le seguenti opere: *Mignon, Piccolo Haydn, Carmen, Pagliacci, Cavalleria Rusticana e Favorita.*

A sostenere la parte della protagonista nella *Carmen* venne scritturata la signora Irma Monti-Baldini, che canta ora la stessa opera al Manzoni di Milano.

Teatro Rossini. — Questa sera al Rossini va in scena un nuovo lavoro drammatico, cioè *'L Medichin* del sig. Giustina.

Sarà questa una delle ultime nuove produzioni che darà la Compagnia dialettale piemontese diretta dal Benelli, perchè questa lascierà tra non molto tempo le scene del Rossini.

La famiglia Cody al teatro Vittorio. — Rammentiamo che oggi Cody, il noto americano, resosi famoso in tutta Europa per i suoi *matchs* contro velocipedisti, darà al teatro Vittorio Emanuele due grandi spettacoli di tiro in compagnia della graziosa signora Cody, dei suoi due figliuoletti e del suo indivisibile *pelle-rossa*, che tirerà coll'arco alla Guglielmo Tell.

Questi spettacoli, in cui Cody e la sua famiglia si sono acquistata fama di perfetti tiratori, meritano certamente di essere visti dal pubblico torinese. Gli esercizi sono tutti assai eccentrici e molti affatto nuovi.

Cody tirerà stando a cavallo, in bicicletta, sulle *roulettes*, ecc., e tirerà anche.... sul suo stesso capo, facendo colla palla di una carabina scattare il grilletto di un'altra, che gli si sparerà contro.

Le rappresentazioni Cody non saranno che due: la prima oggi, alle 15; la seconda stasera, alle 21.

Gli studenti godranno di un ribasso colla sola presentazione della tessera.

Un'opera nuova a Mondovì. — Riceviamo da Mondovì, 12:

« (Ci...o) — Ieri abbiamo al Sociale di Breo la prima di *Nennella*, opera nuova in due atti del maestro Alessandro Sanfelici, allievo di Ponchielli, su parole di Achille Biengini.

« L'argomento del dramma è un impasto di *Mala Vita* del Cognetti, di *Cavalleria Rusticana* e degli altri ingredienti ormai abusati della bozzettomania dei costumi meridionali.

« Un libretto del genere di *Nennella* non era certo tale da secondare o da fecondare l'ispirazione del maestro. E a giudicare con piena coscienza dell'opera del Sanfelici manca ancora un altro elemento: quello di una buona orchestra, essendo la nostra troppo

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (97)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

— Tutti i proscritti, tutti quelli che hanno difesa l'indipendenza della Polonia e che vivono esiliati, lungi dalla loro patria.

— Allora la donna che ha lasciato la sua mano in quella impresa, la donna che dirigeva tutto era una proscritta....

— Chiunque sia, essa non ha agito che contro un agente degli oppressori del suo paese. Quel Borisof era incaricato di sorvegliare e di denunziare indistintamente i nichilisti che vogliono distruggere tutto e gli oppressi che lottano ancora contro gli oppressori. La cassetta depositata da suo zio conteneva le prove scritte di una vasta cospirazione ordita contro la tirannide russa. Quelle carte gli erano state vendute da un traditore di cui già si fece giustizia ed i patriotti che esse compromettevano volevano ad ogni costo ricuperarle.

— E non hanno trovato nulla di meglio a fare che rubarle.

— Ai loro occhi lo scopo giustificava il mezzo. Essi erano bene informati e sapevano che l'impresa non era impossibile. Sapevano che dalle sette a mezzanotte gli uffici della Banca erano deserti.

— Lo credo che lo sapevano. Il signor di Carnoël lo aveva detto.

— Le ho giurato che il signor di Carnoël non li conosceva e glielo giuro di bel nuovo.

— Ma infine avevano amici in casa di mio zio.

— Non lo nego.

— E quali? Se non è Carnoël, non può essere Vignory.

— No; ma poco le importa di sapere chi li ha aiutati. Due di loro decisero di tentare l'avventura.

— E uno di quei due era una donna?

— Sì, una donna devota alla causa che serviva, devota al punto di sacrificarle la sua vita, e più che la sua vita.... il suo onore. L'altro era un proscritto, un polacco che il despotismo russo aveva tenuto dieci anni nelle miniere di Siberia e che era pronto a tutto per vendicarsi.

— Pronto a tutto è un po' troppo — disse fra sè Massimo Dorgères.

Le avventure degli insorti polacchi lo commovevano mediocremente, ed aveva, sul rispetto delle casseforti, idee molto borghesi.

— S'avviarono insieme una sera, — riprese la contessa senza inquietarsi di ciò che Massimo poteva pensare, — e non ebbero alcuna difficoltà per entrare negli uffici di suo zio. Qualcuno li aspettava, qualcuno che aveva loro procurata una chiave della cassa e indicata la parola per aprirla.

— Sì, il complice. Lo conoscevo quel mascalzone.....

— Forse gli perdonerebbe ciò che ha fatto, perchè egli non agiva per interesse. Entrarono dunque, e tentarono di aprire la cassa per prendervi la cassetta della spia. La donna volle aprire da sè; ella sa ciò che quell'atto le è costato. Colui che l'aveva istruita circa i mezzi di aprire la cassa non conosceva l'esistenza del meccanismo la cui morsa le afferrò la mano mentre ella introduceva la chiave nella serratura.

— Indovinai facilmente il principio di quella storia, — disse Massimo, — e ne conosco la fine. Ma mi sono sempre domandato che cosa accadde quando la ladra si trovò presa in trappola.

— Colei che ella chiama la ladra tentò a tutta prima di liberarsi — rispose la contessa. — I suoi amici cercarono di aiutarla, ma nessuno seppe scoprire la molla che si doveva far giocare per rimettere quell'apparecchio al suo posto. Il tempo passava; qualcuno poteva venire, e se erano sorpresi, tutto era perduto. Allora ella non esitò e ordinò all'uomo che la accompagnava di tagliarle la mano.

— E quell'uomo acconsentì a renderle quell'orribile servizio?

— Era ai suoi ordini. Obbedì. Aveva con sè un pugnale largo e ben affilato. La mano fu troncata di un sol colpo.

— E quella strana eroina non ne morì? Non cadde svenuta dopo l'atroce operazione?

— Ebbe la forza di reggersi in piedi e di sopportare il dolore. Il suo compagno, che era stato in guerra e che era pratico nel medicare le ferite, legò il polso per arrestare il sangue, fasciò la piaga e trascinò seco la sventurata donna, che si sentiva venir meno.

— Era vestita da uomo, non è vero?

— Sì.

— Allora è lei ed il suo complice che Vignory ed io abbiamo incontrato sotto al portone.

— Probabilmente. Poi loro sono entrati nell'ufficio dove la disgrazia era avvenuta.

— Sì. Avevamo visto lume nell'ufficio. Vignory era inquieto ed aveva ben ragione di esserlo.

— E hanno trovata la mano tagliata. Per prenderla, il suo amico ha fatto giocare la molla del congegno..... Si credevano soli e qualcuno era là nascosto che li spiava.....

— E che ha appreso loro, in seguito, il modo di comportarsi per riuscire al secondo tentativo. Ma a quello credo che la donna dalla mano tagliata non avrà preso parte.

— Era moribonda ed è miracolo che non sia morta.

— La contessa dunque?

— Se non la conoscessi come sarei così bene informata?

— Allora non ha lasciato Parigi?

— Non ancora.

— E non si pente di ciò che ha fatto?

— Forse. Ma, se se ne pente, non è per il motivo che lei crede. Mi lasci terminare il mio racconto. Quella ladra, come ella la chiama, sapeva che aveva formato il progetto di cercarla e allora ella impiegò tutti i mezzi che sa per riprenderle il braccialetto; fu lei che le mandò la bella donnina.....

— Che m'involò il monile..... una russa.

— No, una francese, moglie di un polacco.

— Ah! è maritata quella donna? E suo marito tollera la vita che conduce?

— Non v'è moglie più onesta e migliore di Giustina. Ella adora suo marito e non ha fatto mai altro che ubbidirgli.

— Giustina! Sì, si chiama Giustina, — fece Massimo, — me lo disse la sera che l'accompagnai a casa; ma come va che ha dato asilo a Carnoël? Salvarlo da Borisof sta benissimo, ma condurlo in casa sua mi pare che ciò non s'accordi guari col grande amore che ha per suo marito.

— S'accorderebbe male se fosse vero, ma non è assolutamente vero. Giustina ha condotto il signor di Carnoël in una casa dove egli è al sicuro, ma ella non è con lui.

— Allora, il signor Villagos.....

— Ha mentito.

— Quale interesse aveva a mentire?

— Ha immaginato quella favola per attirarla in un tranello. Vuol disfarsi di lei perchè gli dà fastidio.

— Io! E come mai?

— Si è immischiata nei suoi affari.

— Senza volerlo, certamente. Quali affari può avere? Cospira anche lui?

— È il capo del complotto.

— Che dice!

— La verità. Villagos dirige tutte le mene contro il Governo, i motivi che hanno i poveri proscritti polacchi; si fa passare per ungherese, ma è russo. Non si chiama Villagos, si chiama Grisenko. Non ha la patria da vendicare: è Nichilista.

— Nichilista quell'amabile dottore tanto ricercato dalle signorine dello *Skating*! Non lo avrei mai immaginato.... Ma allora deve essere anche lui immischiato nel furto della cassetta.

— È lui che lo ha combinato.

— Ah! mi spiego adesso perchè è venuto a mostrarmi la bella bruna che pattinava sulle rotelle. Era d'accordo con lei per riprendermi il braccialetto accusatore. Ma perchè lo rimprovera, adesso, di essere del partito di Carnoël? Non mi spiego le sue contraddizioni.

— Esse sono soltanto apparenti. Non le ho ancora detto tutto. Villagos ha saputo, fin da principio, che Carnoël era scomparso e che lo si accusava di essere stato complice nel furto. Egli sapeva benissimo che il signor di Carnoël non c'entrava per nulla, ma non gl'importava affatto che si accusasse un innocente; anzi, era ben contento di quell'errore che stornava i sospetti e avvantaggiava i veri colpevoli. Ora accadde che la donna che aveva fatta la parte principale in quell'affare s'interessò al disgraziato giovane che ella sapeva calunniato e che non poteva difendersi. Ella concepì il disegno di riparare il male che involontariamente gli aveva fatto e d'impedire un'atroce ingiustizia. Per giungere al suo scopo ella doveva innanzitutto ritrovare il signor di Carnoël; ma che ella lo ritrovasse non garbava al signor Villagos, il quale preferiva lasciare quel povero giovane nelle mani del signor Borisof.

— Sapeva dunque, il dottore, che Roberto di Carnoël era prigioniero del colonnello?

— Lo sapeva assai prima di lei e di me.... me lo disse ieri, — fece la contessa impallidendo, — e saprei poi a qual proposito me lo disse....

— Ah! mai quel dottore è un cattivo soggetto — fece Massimo con impeto. — Mi permetto di schiaffeggiarlo per insegnargli a prendersi giuoco di me come ha fatto stamane!

(Continua)

deficiente perchè possa aversi un concetto esatto del valore della musica.

« Per quello tuttavia che può essere apprezzato dopo una sola audizione, parmi che quest'opera riveli nel Sanfelici un giovane colto e studioso, ma nulla più. L'ispirazione manca, o sovratutto manca la novità del pensiero e la proprietà della forma talvolta volgaruccia, tal altra affatto scadente, quasi sempre impropria. Il maestro è giovane, l'opera nuova, ma la musica, viceversa, è vecchia, ed evoca alla mente dell'ascoltatore i ricordi gloriosi di altro concezioni che hanno già acquistato il battesimo sacro dell'arte. Vi è forse un pezzo solo che si salva dal difetto dell'imitazione, ed è l'aria di Cristina nel primo atto: « Tutte le sere al fabile — Suon de l'Ave Maria », di buona fattura e assai graziosa com'è discretamente riuscita, ma non più altrettanto originale, la romanza di Amalia nel secondo atto: « Eppur io l'amo! »

« Anche il Sanfelici ha voluto tentare l'intermezzo; ma di questo come del preludio del secondo atto — che pur lasciano intravedere qualche pensiero indovinato e qualche frase gentile — per la già accennata eccessiva mesabilità dell'orchestra è meglio non discorrere.

« Per la [illegible] della serata — splendida per il concorso della parte più eletta della cittadinanza — registro: ovazioni calorose alla soprano signora Carolina Livorno (Cristina) dopo l'aria della fonte, applausi e due chiamate degli artisti alla fine di ogni atto. »

I premiati alla gara d'onore nel nostro Istituto tecnico. — L'altro ieri abbiamo riportato dal Bollettino della pubblica istruzione i nomi degli alunni che ottennero medaglie o menzioni onorevoli nella gara d'onore indetta nello scorso anno scolastico fra gli alunni licenziandi degli Istituti tecnici. Vogliamo ora far notare che su undici premiati, due appartenevano al nostro Istituto, Segre Cornelio e Bonino Vittorio, dei quali il primo ottenne una medaglia, il secondo una menzione. Essi soli avendo meritato il nove richiesto dal regolamento, erano stati proposti per la gara; quindi la Giunta centrale, presieduta dall'illustre Isidoro Del Lungo, approvò in tutto l'opera della Commissione esaminatrice di Torino, il che è prova della bontà e della serietà degli studi fatti nell'Istituto Germano Sommeiller.

Ce ne congratuliamo coi giovani premiati e col loro professore, il nostro amico G. C. Molineri.

Conferenze. — Mercoledì prossimo, 18, verranno riprese a questo Istituto Bertola le conferenze che negli anni addietro attiravano sempre un pubblico numeroso e scoltissimo. Le conferenze saranno quattro, tre di G. C. Molineri ed una del commendatore dott. Secondo Laura. Il Molineri discorrerà di alcune fra le principali figure dantesche: Mercoledì, 18, tratterà *Dell'amore e dell'arte*, nella *Divina Commedia*; mercoledì, 25, *Della famiglia e dell'amicizia*, nella *Divina Commedia*, e mercoledì, 2 maggio, *Della patria e della religione*, nella *Divina Commedia*. Il comm. Laura, lunedì, 30 corrente, parlerà *Dell'influenza della religione nell'educazione popolare*.

Le conferenze cominceranno alle ore 18,30, saranno, come per il passato, gratuite, e i biglietti di invito si possono ritirare alla Direzione dell'Istituto (piazza Bodoni, 6), nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, dalle 14 alle 17.

Quest'annunzio sarà certo accolto con piacere da quanti, in Torino, amano i buoni studi e desideravano il ritorno di quei geniali ritrovi.

Un nuovo organo della fabbrica Vegezzi-Bossi. — La Ditta costruttrice di organi liturgici Carlo Vegezzi-Bossi di Torino si è ormai acquistata una fama non soltanto in Italia, ma anche all'estero. Ne è, tra le altre, una prova l'organo costrutto per l'Arciconfraternita della Misericordia di Mentone e riuscito eccellente sotto tutti i rapporti, sia per dolcezza e nettezza dei suoni, sia per sonorità, sia per perfezione di meccanismi. Il cav. Carlo Vegezzi-Bossi è quindi benemerito dell'industria non meno che dell'arte torinese, e la relazione di collaudo dell'organo di Mentone è un documento di cui egli può a ragione gloriarsi; essa è testualmente riprodotta nell'ultima colonna della nostra terza pagina.

CRONACA

Partenza del Conte di Torino. — È partito ieri per Roma, col treno diretto delle ore 14,45, S. A. R. il Conte di Torino.

Gli alpini alle sedi estive. — I nostri alpini incominciano oggi i loro dislocamenti dalle sede invernale alle sedi estive di Luserna e del Moncenisio, dopo eseguite le piccole escursioni. Il battaglione *Fenestrelle* del 3° reggimento alpino si recherà in sede estiva ad Oulx con tre compagnie, giungendovi il giorno 20 corrente. Una compagnia di detto battaglione presidierà invece Fenestrelle. Il battaglione alpino *Exilles* del 3° reggimento si recherà a Bardonecchia, giungendovi anch'esso il giorno 20.

Escursionisti tedeschi in Italia. — Giunsero ieri a Torino, col treno diretto di Modane delle ore 14.20, una cinquantina di escursionisti tedeschi — in maggioranza signore — che fanno un viaggio di piacere in Italia. Col successivo diretto delle 14,45 questi gitanti ripartirono alla volta di Genova e Roma.

Un'altra comitiva di gitanti — una settantina — era già transitata per la città nostra.

Per una omonimia. — Riceviamo:

« A scanso di equivoci, io sottoscritta la prego di dichiarare nel suo giornale che nè la mia famiglia, nè alcuno dei suoi membri abbiamo nulla di comune con quella famiglia che è nominata nella sentenza del processo dell'Ospedale Oftalmico.

« Torino, li 14 aprile 1894.

« BOLLA GIUSEPPINA, *fornaia, via Po*, 12. »

La morte di don Lino Lazzeri. — Una grave sventura ha colpito i poveri sordo-muti ricoverati nel Regio Istituto della nostra città con la morte del reverendo cav. prof. don Lino Lazzeri, direttore degli studi e rettore emerito che, in seguito a lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munito dei conforti religiosi, ieri alle ore 17 spirava nel bacio del Signore, dopo aver speso la maggior parte della sua vita a beneficio dei sordo-muti e particolarmente di questo Istituto, a pro del quale prestò per oltre sedici anni in qualità di rettore l'intelligentissima e caritatevole opera sua, lasciando in tutti il più vivo sentimento di affettuoso ricordo.

Al funebre accompagnamento, che avrà luogo oggi (domenica) alle ore 17,45, partendo dalla dimora del defunto, in via Cibrario, N. 27, prenderanno parte colla Direzione tutto l'Istituto.

Morto sotto un treno. — Certo Ferrero Giacomo, guardiano ferroviario al casello N. 1, ispezionando la linea la scorsa notte poco dopo le 24, trovò sul binario il cadavere di un [illegible] ancor giovane, il quale aveva la testa staccata dal busto. Evidentemente si era gettato sotto il treno che porta la Valigia delle Indie, il quale passa appunto di lì verso le 24. Il cadavere fu fatto portare dall'Autorità nella camera mortuaria. Non si sa chi sia, ma nelle tasche aveva una polizza di pegno intestata al nome di Gastaldi.

Morte di un carrettiere. — Verso le ore 14,30 certo Lombini Diomede, d'anni 28, transitava in via Biella (Valdocco) in condotta di un carrettone carico di pietre. Il Lombini stava seduto sul carro e ad un tratto per un improvviso scarto del cavallo, perdendo l'equilibrio, cadde a terra. Disgraziatamente le ruote del pesante veicolo crescendogli passate sul corpo gli produssero così gravi lesioni interne che pochi momenti dopo era morto.

Accorsero parecchie persone per soccorrere il disgraziato, ma essendo ormai inutile ogni soccorso, venne dato avviso del tristo caso alle Autorità, le quali, dopo le constatazioni di legge, ordinarono il trasporto del cadavere alla camera mortuaria di via Chorgnè.

Morto per scottature. — Alle ore 11 di ieri morì all'Ospedale di San Giovanni certo Valsa Claudino, d'anni 55, in seguito a scottature riportate giorni addietro mentre si trovava sul proprio carro, essendosi casualmente incendiata la paglia, come già riferimmo.

Un bambino in fiamme. — Verso le ore 12, il bambino Prono o Perono Giovanni, d'anni tre e mezzo, venne lasciato momentaneamente incustodito e solo in casa. Il piccino, per trastullarsi, si avvicinò troppo al fuoco e le fiamme subito gli si appiccarono alle vesticciuole. Il piccino, spaventato, si pose a gridare ed a correre pel balcone così com'era avvolto dalle fiamme; fortunatamente fu visto da alcuni vicini, i quali accorsero prontamente in suo soccorso e gli spensero le fiamme indosso. In quel mentre giunse la madre, la quale, unitamente ad una guardia, portò subito il poverino all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato d'urgenza, avendo riportate parecchie gravi ustioni alle braccia ed in diverse parti del corpo.

Ferimento grave. — Stamane, verso le 0,30, certo Pogliani Giovanni, d'anni 27, fonditore in metalli, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per ferita grave di coltello all'addome che disse riportata in una questione avuta con sconosciuti sull'angolo della via Alfieri e XX Settembre.

Si seppe poi che il Pagliani era venuto a diverbio per futili motivi, verso le ore 6, in via Alfieri angolo via XX Settembre con certi Gamberoni Annibale, d'anni 28, calzolaio, da Torino, e Bruno Stefano di Giovanni, d'anni 21, muratore, da Asti. Nella contesa il Gamberoni ferì il disgraziato Pagliani con un coltello del suo mestiere.

Il feritore venne immediatamente arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza accorsi al rumore della rissa.

All'Ospedale. — All'Ospedale di San Giovanni andò ieri sera il nominato Demani Giuseppe, d'anni 14, garzone falegname, per frattura del braccio sinistro che disse di aver riportata in caduta.

— Andarono ieri a farsi medicare all'ambulatorio del medesimo Istituto i nominati: Bruno Giovanni, d'anni 40, carrettiere, ferita contusa al capo riportata in caduta; Tenerano Egisto, d'anni 21, contusione sopra l'occhio destro prodotta da un pugno, e Gasegno Giovanni per una contusione ad un piede.

Un questuante condannato. — Orsolano Pietro, d'anni 68, muratore, sorpreso a domandare l'elemosina, fu accompagnato alla Questura. Presentato al pretore ieri stesso, venne giudicato e condannato a cinque giorni di carcere.

Arresti varii. — R. Francesco, d'anni 34, e A. Giovanni, d'anni 40, furono arrestati perchè autori del ferimento avvenuto la sera del 9 corr., in via Aosta, a danno di Rabozzi Italo, d'anni 25.

M. Severino, d'anni 34, da Castelnuovo d'Asti, falegname, dimorante in via Orto Botanico, venne arrestato perchè, mosso da vecchi rancori, scagliava dei sassi contro un povero vecchio, che fortunatamente rimase illeso.

Un tale fu arrestato per complicità nel furto avvenuto la notte del 13 corr. in danno della Ditta Pavia e Comp., confettieri in via Principe.

Andarono poi in prigione altri quindici individui perchè colpiti da mandato di cattura e un minorenne per essere ricoverato in casa di correzione.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di Polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Due brillantini, una giacca, un portasigari, un cappello da donna, un portamonete con biglietti di piccolo taglio, alcune ricevute, un peso d'ottone, un orologio d'argento con catenella, una museruola di ottone, un biglietto di Stato, un orecchino d'oro.

Smuotto è morta la signora

MADDALENA CARENCO ved. BOYER

lasciando desolatissima la famiglia.

Rimasta vedova ancora giovane del maggiore dei carabinieri G. Boyer, seppe tuttavia col nobile esempio e colle affettuose cure educare una famiglia modello.

Dei figli, uno maggiore nel Genio, uno avvocato e due industriali, provò grande e solo orgoglio nella sua vita e morì contenta nel vedersi [illegible] riconoscenti a lei, onorati nella società nostra.

Alla famiglia desolata sincere condoglianze.

STATO CIVILE. — Torino, 14 aprile 1894.

NASCITE: 21; cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI: Albertini Lorenzo con Crova Antonietta — Alberto Alessio con Rezzano Delfina — Astegiano Michele con Riva Maria — Bilotti Antonio con Laurent Maria — Benetto Antonio con Gallo Elisabetta — Carera Giovanni con Martinotto Regina Adelina — Cochis Melanio con Nicco Paola — Gianella Carlo con Cantù Domenica — Manzone Giovanni con Orpierre Lodovica — Marchiaro Ilario con Alberto Margherita — Mazzanni Guglielmo con Bertolone Giovanna Maria vedova Dorato.

MORTI: Rosso Teresa vedova Berta, d'anni 70, di Muneşiglio, casalinga, via Stampatori, 18.
Cariola Cesare, id. 30, Torino, esercente, via Cernaia, 28.
Maccagno Caterina nata Grosso, id. 60, di Isola d'Asti, casalinga, via Gioberti, 50.
Lazzeri don Lino, id. 40, di Fivizzano, sacerdote, direttore studi Istituto sordo-muti, via Cibrario, 27.
Pano Luigi, id. 33, di Torino, verniciatore, via San Massimo, 42.
Filippello Maria moglie Ariotti, id. 60, di Altavilla Monferrato, casalinga, via Petrarca, 10.
Jon-Togal Giovanni, id. 44, di Pont Canavese, meccanico, via Franco Bonelli, 1.
Cervino Giorgio, id. 6, di Torino, via Lungo Po, Vanchiglia, 8.
Solavagione Luigia nata Pinoli, id. 50, di Sesto Calende, via di Circonvallazione, 100.
Cussotto S., id. 23, di Trapani, sold. 2° regg. cavalleria.
Grilandi Vinc. n. Nepote, id. 40, di Cossato Canavese.
Cerrato M. n. Trombotto, id. 43, di Pinerolo, casalinga.
Comino Margherita, id. 31, di Chieri, maestra.
Più 13 minori d'anni 6.
Totale complessivo 33, di cui a domicilio 16, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dall'8 al 14 aprile 1894.

Fava Giuseppe, litogr., con Viano Natalina.
Roba Gius., vice-brig. das. » Garzena Carolina, sarta.
Cajrola Giovanni negoz. » Pia Emma.
Maja Antonio, bracciante » Tatti Domenica, cuoca.
Savanto Agostino, fondit. » Miglio Giuseppa, oper.
Forno Francesco, fondit. » Cornetti Vinc. S., tessitr.
Ghiardi Enrico, falegname » Passerini Giuseppa.
Pantechi Pilade, scultore » Valino Vittoria, ricam.
Oddone Paolo, muratore » Sasso Paola.
Patrosso Antonio, falegn. » Molineri Pietrina, stir.
Salvetti Giovanni, decor. » Rudinelli Fiorenza.
Musso Emanuele, negoz. » Accossato Scolast., neg.
Galliano Antonio, fondit. » Crivelli Rosina, negoz.
Calliano Pietro, selciatore » Bottazzi Cristina, sarta.
Alessio Bartol., famiglio » Rosello Giulia, cuoca.
Bianco Cosmo, calzolaio » Rubatto Giustina, cam.
Lavizzio Pietro, meccan. » Durando Caterina.
Bortolini Camillo, ingegn. » Fassò Virginia.
Tizzani Francesco, cuoc. » Bertone Maria.
Assauto Camillo, industr. » Gullino Rosa.
Bertino-Casea Ant., neg. » Bertino-Olivero Margher.
Giavino Giovanni, maris. » Burzio Angela M., sarta.
Maluzzi Giuseppe, negoz. » Mijno Lucia, setaiuola.
Farrera Gius., add. ferr. » Gallo Prassede.
Rivolta Seb., imp. ferr. » Rossi Anna.
Oddone Paolo, calzolaio » Bono Angela, oriatrice.
Garrone Franc., stalliere » Borio Angela, contad.
Mazzobach Adolfo, neg. » Caratech Adolfina.
Balocco Amedeo, bottaio » Moreggia F. R., negoz.
Porso Camillo, gazista » Marani Amalia, sastr.
Stolla Edoardo, falegn. » Castelli Ernes., cuoca.
Gay Bartolomeo, carrett. » Corinaco Caterina.
Belmonte Giuseppe, farm. » Gussino Caterina.
Piana Pio, agricoltore » Gamalero Rosa.
Vercelli Vittorio, oste » Destefanis Luigia, eserc.
Chiarano Secondo, intrat. » Zucchi Maria, oriatrice.
Marchino Ant., conciatore » Verde Teresa, contad.
Carmagnola F., add. ferr. » Torchio L., cameriera.
Bernardi Marco, negoz. » Gili Felicita.
Giustetti Paolo » Dassero Carola.
Fumagalli Redente, pitt. » Arius Barbara, cucitr.
Sala Tranquillino, latton. » Piglia D. ved. Tosalli.
Montobbio Aldo, tipogr. » Mayer Maria.
Madonno S., imp. postale » Filippi Teresa.
Minola Natale, tappezziere » Basso Petronilla.
Primo G. B., possidente » Valente Carolina.
Fautrero Giov., cantoniere » Sargiotto C. v. Vercelli.
Dotterweich F., libraio » Vassarotti Angela.
Sibilla Giovanni » Troncone Massimilla.
Allione Bartol., margaro » Roggero Teresa.
Lavezzi Michele, agricolt. » Orio Maria, contadina.
Varetto Dom., libraio » Dolza Lucia, tessitrice.
Albrici Ant., impiegato » Munsch Emma.
Cassinis Oreste, impiegato » Gribaudi Caterina.
Anselmi G., add. R. Casa » Ghio Olimpia, lingor.

SPETTACOLI. — Domenica, 15 aprile.

CARIGNANO, o. 20 1/2 (Lettera B): *I Pagliacci*, opera; *Cavalleria rusticana*, opera.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Reinach-Tulli): *Il romanzo di un giovane povero*, commedia.

ALFIERI. (Compagnia eccentrica *Fine di secolo*). Due rappresentazioni: una alle o. 15,30 e l'altra alle 20 3/4.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *'L medichin*, dramma.

BALBO, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Mastracchio): *Atala*, operetta.

TORINESE (Due rappresentazioni): o. 15: *Il caporale Simon*, dramma; o. 20 1/2: *Il Nazareno*, dramma.

SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Milton, clowns eccentrici. Killiam, giocolieri. Faur e Salford, cansonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 15 aprile.*

Corpo di musica del 72° reggimento fanteria, dalle ore 15 alle 16 1/2 in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia *Vita Donta*, M. Ciuh — 2. Sinfonia *I vespri siciliani*, Verdi — 3. *Pot-pourri Barbiere di Siviglia*, Rossini — 4. Valzer *La fata delle bambole*, Josef Baier — 5. Finale 2° *Poliuto*, Donizetti — 6. Galopp *Tramway*, Burgmein.

Corpo di musica della Società Generale degli operai dalle ore 16 alle 18 1/2 al *Café-Chalet* del *Valentino*, col seguente programma:

1. Marcia *Omaggio al M° Mascagni*, Barbera — 2. Mazurka *Adelia*, D'Atri — 3. Sinfonia *Il nuovo Figaro*, Ricci — 4. Valzer *Congresso degli studenti*, Vela — 5. Sinfonia, De Suppè — 6. Polka *L'allibrata*, Cecchi — 7. Valzer *La caccia degli uccelli*, De Vecchi — 8. Galopp *Savoia*, Dell'Aquila.

Osservatorio di Torino. — 14 aprile.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima +11.0 Massima +22.0.

Acqua caduta millim. 0.6.

16 aprile. — Il sole nasce a ore 5, minuti 44; tramonta a ore 19, minuti 14.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Voci sul Ministero.
Il Governo fra le due Commissioni.
Gli operai italiani in Turchia.

15, ore 10.

Il *Don Chisciotte* dice infondate le voci del ritiro del guardasigilli Calenda dei Tavani, con eventuale sostituzione dell'on. Gianturco. Parimenti si smentiscono le voci di rimpasti ministeriali con intervento di Vacchelli e Fortis nel Ministero. Sono tutte chiacchiere, ma la presente incertezza della situazione alimenta e fa diffondere.

— È notevole un articolo odierno della *Riforma*, in quale dice che fra la Commissione dei 15, che vuole maggiori economie militari e la Giunta generale del bilancio, che si appoggia delle riduzioni votate nel bilancio della marina, il Ministero deve ritenere più autorevole la Giunta generale del bilancio.

— Il Ministero degli esteri ebbe in questi giorni a muovere lagnanze alla Sublime Porta per parecchie aggressioni di cui erano stati vittime gli operai italiani che in numero di 2000 circa sono addetti alla costruzione della ferrovia Salonicco-Costantinopoli a scopo di depredazione e di furto. Ora si è ottenuto che il Governo ottomano procedesse energicamente contro i colpevoli e provvedesse al miglioramento della pubblica sicurezza in quella località. Già parecchi aggressori vennero arrestati.

Particolari del suicidio dell'avv. Serafini.

15, ore 9,45.

Quell'avvocato Serafini, di cui vi ho telegrafato il suicidio (1), era figlio del senatore. Il suo studio a Roma era abbastanza bene avviato. Da vario tempo l'avv. Serafini conviveva colla signora Luisa Bruzzone, Liguro, vedova del compianto capitano Bove. Il Serafini l'aveva sposata solo col vincolo religioso, onde evitare che la signora perdesse certi benefizi finanziari provenienti dal suo stato vedovile. Pareva ciononostante che quanto prima si sarebbe fatto anche il matrimonio civile, che il Serafini aveva già annunziato agli amici.

Ma fra i due erano cominciati dissidi per incompatibilità di carattere. Di frequente avvenivano scene violenti, finchè la signora si era decisa a separarsi. Ieri, mediante un amico, ella comunicò al Serafini la sua intenzione di lasciare Roma. Il Serafini pareva rassegnato e si concordarono anzi le condizioni della separazione. Ma poi, ritiratosi nello studio, si sparò una rivoltellata, restando cadavere. Il dramma avvenne in un elegante appartamento del corso Vittorio, ove, tra gli altri oggetti, stanno raccolti numerosi ricordi del viaggiatore Bove. Il Serafini aveva soltanto 28 anni; era di carattere molto esaltato.

(1) Vedi *Notizie italiane*.

Ancora l'intervista reale del *Figaro*.
L'atto d'accusa contro Henry.
Un ballo in casa Gandolfi.

PARIGI (*S.g.*) 15 (ore 9,30). La Stampa francese non ha terminato ancora gl'indecenti commenti alle dichiarazioni che sarebbero state fatte da re Umberto a un corrispondente del *Figaro*. Oggi l'*Eclair* dice addirittura che il Re e Crispi sono d'intesa come i mercanti alla fiera.

Per contro l'*Estafette*, il *Journal des Débats*, la *République Française* ritengono che il Re abbia veramente esposto a Calmette gl'intimi pensieri dell'animo suo.

— Il *Figaro* pubblica l'atto d'accusa contro Emilio Henry, autore dell'attentato al *Café Terminus*. Verrà certamente processato, come già lo fu altra volta in consimile circostanza, essendo vietata la pubblicazione degli atti processuali prima del dibattimento.

— Stanotte il comm. Gandolfi, presidente della Camera di commercio italiana, ha dato alla *haute* della nostra colonia una splendida festa da ballo che riuscì animatissima. Intervennero l'ambasciatore Ressman, il console Negri, il vice-console conte Lucchesi Valli, il conte Raspoui e tutti gli altri addetti d'Ambasciata.

Gli intervenuti erano cento cinquanta, tra cui la maggior parte delle nostre gentili signore, alcune delle quali in telette veramente sfarzose.

I trattati commerciali spagnuoli.

MADRID (*S.g.*) 14. *Camera*. — Moret, rispondendo all'interpellanza riguardo ai trattati di commercio, dichiara che il Ministero non è avverso della nomina della Commissione del Senato ostile ai trattati. Non si dimetterà finchè avrà la maggioranza in Parlamento.

Il nuovo Gabinetto egizio.

CAIRO (*S.g.*) 14. Doutros-pascià e Mazlum-pascià partecipano nel nuovo Gabinetto formato da Nubar-pascià.

La fine dell'insurrezione brasiliana.

MONTEVIDEO (*S.g.*) — Il Governo dell'Uruguay spedì un battaglione a bordo delle cannoniere brasiliane. Il battaglione internò parecchie centinaia di brasiliani disarmati sbarcati sul litorale da Demello dopo la disfatta di Rio Grande. Demello è ripartito per ignota destinazione.

RIO JANEIRO (*S.g.*) 14. Assicurasi che la squadra di Peixoto, giungendo a Santa Catharina, si è impadronita della nave *Aquidaban* trovatasi abbandonata.

Congresso universitario.
La seconda riunione generale al teatro Nazionale.

Gli studenti congressisti e quegli spettatori delle gallerie sono stamane numerosissimi, ma non meno..... rumorosi. Precede una lunga, accalorata discussione sull'opportunità o meno di tenere stamane la seduta generale mentre sono radunate le sedute speciali.

Notiamo oggi come ieri l'abilità da vero parlamentare e correttissima del Gir... nel presiedere le non facili sedute.

Si vota su questo ordine del giorno proposto dallo studente Padova:

« L'assemblea, riconoscendo che i Congressi di sessione devono considerarsi autonomi, per ragione di opportunità, delibera di prorogare nella seduta generale. »

È approvato.

Quindi si passa all'ordine del giorno, che porta: « Discussione sul regolamento. »

Ma anche qui la discussione si fa bizantina e si allunga inutilmente sul modo di votare e su altre questioni di forma, e così anche questa seconda seduta è scappata via senza che si sia cominciata la discussione di quello che deve essere la parte sostanziale del Congresso, e cioè le tesi e le proposte.

All'ultimo momento gli studenti finiscono per accordarsi su questo: Che le votazioni si facciano per Università e non per individui (cosa già praticatasi nei precedenti Congressi di Palermo e di Roma). E fu bene, perchè, essendovi Università come Pavia, le quali, perchè più vicine, poterono mandare un centinaio di studenti, da altre, non meno importanti, ma più lontane, come Roma, Palermo e Messina, non poterono venirne che una diecina.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 aprile 1894.

Torino	64	78	52	55	10
Bari	60	22	90	34	64
Firenze	57	14	17	33	1
Milano	49	25	56	26	43
Napoli	57	14	7	34	84
Palermo	67	57	22	19	3
Roma	21	17	[illegible]	84	79
Venezia	55	66	[illegible]	88	59

Borsa Ufficiale.

14 aprile.

Prezzi normali per contanti:

Rambre	100 —
AZIONI	
Banca d'Italia	842 —
Banca di Torino	165 —
Banca Tiberina	8 —
Banca di Vercelli	30 —
Banco Sconto Sete	85 —
Credito Mob. Ital.	160 —
Credito Industriale	155 —
Credito Merid.	10 —
Id. Credito Ligure	— —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —
Ferrovie Meridion.	601 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	253 —
Id. It. Ferr. Sicule	555 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —
Idem (bollate)	80 —
Ferrovie Biella	415 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	825 —
Idem (2ª emissione)	220 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	293 —
Idem (2ª emiss.)	270 —
M. Lane Borgosesia	298 —
Soc. Cartiera Ital.	550 —
Soc. Ital. Gas	555 —
S. Cons. Gas-Luce	197 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —
S. G. Imm. Agric.	25 —
Soc. Calci Casale	70 —
Soc. Case Sovv. Impresa (Genova)	100 —
Soc. Lavori Pubbl.	80 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	90 —

Id. Risan. e Costr.	310 —
Id. It. Elettr. Cruto	465 —
Id. Offic. Savigliano	800 —
Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Id. Coton. Novarese	— —
Id. Cartiere Merid.	184 —
OBBLIGAZIONI	
Canali Cavour	548 —
Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	350 —
Ferrovie Romane	275 —
Id. Meridionali	301 —
Id. Sarde (Serie A)	278 —
Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. Id. (1879)	270 —
Id. Vittorio Eman.	221 50
Id. Savona	292 —
Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	278 —
Id. Soc. Sardegna	363 —
Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Strade ferr. Tirreno	412 —
Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	415 —
Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	460 —
Risan. Napoli 5 0/0	— —
Prestito prov. Aless.	405 —
Id. id. di Salerno	410 —
Id. id. di Torino	492 —
Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Provinc. Reggio C.	105 —
CARTELLE	
Fondiario S. Paolo 5	502 —
Id. 4 1/2	484 —
Id. Banco Napoli 5	415 —
Id. Banca d'It. 4	493 50
Id. Id. Id. 4 1/2	450 —

Saggio ufficiale del cambio
pel pagamento dei dazi doganali.
(14 Aprile 1894).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì a **L. 113 33.**

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 22 aprile pei daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in **L. 113 40.**

Banco di Napoli - *Sede di Torino*. — Il Consiglio di amministrazione centrale di questo Istituto ha deliberato che l'interesse sui conti correnti sia ridotto dal 16 corr. all'1 1/2 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Borsa di Parigi del 14 aprile.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	76 65	76 75
» Francese 3 0/0	99 25	99 20
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	99 15
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 55	106 50
Rendita Inglese	— —	101 1/16
» Spagnuola	63 07	63 5/16
» Turco Nuova	23 00	22 55
» Egiziano 6 0/0	521 25	521 25
Ferrovie Lombarde - Oblig. 3 0/0	— —	302 25
» Meridionali Azioni	— —	581 25
Banca di Francia	— —	4050 —
Canale di Suez	— —	2911 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	99 15	99 50

PARIGI (*N.m.*) 14. La Borsa serale (Boulevard) si chiuderà a datare da lunedì.

Genova, 14.			
Rend. Ital. cont.	96 60	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	96 55	Banca di Genova	— —
Az. Banca d'Italia	832 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	161 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	601 —	Nav. Gen. Ital.	260 —
» » Medit.	459 —	Raffin. Lig. Lomb.	261 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Buenos-Ayres, 13 aprile.
Oro. Pesi 356 carta per 100 pesi oro.
Rio Janeiro, 11 aprile.
Cambio su Londra 9 3/16 d.
Valparaiso, 11 aprile.
Cambio su Londra 12 5/8 d.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.* 14 aprile 1894.

Mercato invariato.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 20 50 a 21 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 25 a 21 75 — Grani esteri di forza da 21 25 a 21 75 — Granoni da 11 75 a 13 25 — Granoni gialloni e pignoletti veneti da 14 50 a 15 50 — Avena da 15 25 a 15 75 — Segale da 14 50 a 15 50 — Riso mercantile da 29 75 a 30 50 — Riso fioretto da 29 75 a 35 75 — Farina nuova N. da 29 00 a 30 00 — Semola duro da paste da 35 00 a 35 00 — Crusca di frumento da 11 00 a 11 50.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Fallimenti. — *Torino*. — Nel fallimento di Giovanni Veronesi l'adunanza di concordato venne rimandata alli 25 corr., ore 14. — Nel fallimento di Donalisio Giovanni la prima adunanza avrà luogo il 27 corr., ore 14. — Nel fallimento di Colombo Gervasio l'adunanza per concordato avrà luogo il 21 corr., ore 14. — Nel fallimento di Ossola Giuseppe, negoziante da vino, l'adunanza di concordato avrà luogo il 26 corr., ore 14. — Venne riaperto il fallimento di Ternielli Giuseppe di Guido e fissata adunanza pel 27 corr., ore 15.

Costituzioni di Società. — *Torino*. — Fra i signori Bello Giuseppe e Dutto Alessandro venne costituita Società sotto la ragione Bello e Dutto per lo spaccio di vino all'ingrosso ed al minuto fino al 31 ottobre 1900 col capitale di L. 6000. La firma spetterà ad entrambi. — Fra Vico Carlo e Lleini Giovanni venne costituita Società in accomandita per l'industria di concessionari di vetture e cavalli sotto la Ditta Vico Carlo e C. Socio responsabile è il Vico Carlo. Il capitale è di L. 11,000 e la durata della Società sarà di anni 10. — Fra Ernesto Brizzolaro ed Anna Mazzano vedova Lanteri ed era moglie del Brizzolara venne contratta Società in nome collettivo pel commercio di oreficerie sotto la Ditta Coniugi Brizzolara per anni 9 e col capitale di L. 10,000. La firma spetta ad entrambi. — Fra Tedeschi Secrate e Ilma Giovanni venne costituita Società sotto la ragione S. Tedeschi e C. fino al 31 dicembre 1895 col capitale di L. 20,000 pel commercio di prodotti chimici. L'amministrazione viene affidata al Ilma. — Fra Rutto Carlo, Calligaris Francesco e Enrico Delleoase venne costituita Società pel commercio dei velocipedi sotto la Ditta Rutto e Calligaris per anni 3. La firma spetterà al Delleoase ed il capitale è di L. 23.0 [illegible].

Moratoria. — *Biella*. — Venne accordata moratoria di mesi sei al fabbricante panni lane Ferrua Virginio di Vigliano. Dal bilancio risulta un attivo di L. 682,237 18 ed un passivo di L. 437,112 85.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) aprile		13	14
Farine 12M. — pel corrente	Fr.	40 50	41 10
» — per maggio	»	40 80	43 80
» — a 4 mesi da maggio	»	41 10	41 10
» — pei 4 mesi ultimi	»	45 —	46 —
Mercato calmo.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	35 25	35 —
» *raffinato* id.	»	100 50	100 50
Mercato pesante.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corrente		37 85	37 10
» » a 4 mesi da ottobre		35 —	34 75
Mercato debole.			

LIVERPOOL (*sera*) aprile		13	14
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani facile — Egiziani e Surate calmo. — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	6,500
Importazioni	» »	—	10,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D. 4	1/64	4 —
per aprile-maggio	» 4	1/64	4 —
per giugno-luglio	» 4	2/64	4 1/64
per agosto-settembre	» 4	4/64	4 4/64

HAVRE (*sera*) aprile		13	14
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,200	900
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	3,000	270
Mercato calmo.			

ANVERSA (*sera*) aprile		13	14
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 1/8	11 7/8
» pei 4 mesi ultimi	»	12 5/8	12 1/4
Mercato calmo.			

BREMA (*sera*) aprile		13	14
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 25	4 55

MAGDEBURGO (*sera*) aprile		13	14
Zuccaro di barbabietola — Mercato pesante.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	12 52	12 60

MARSIGLIA (*sera*) aprile		13	14
Frumenti — Importazione quintali		20,569	8,147
» Vendite		6,000	10,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

	13	14
Cambio su Londra	D. 4 87 1/4	4 87 1/4
» su Parigi	» 5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	» 5 15	5 15
» » a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotoni Middling	» 7 9/16	7 9/16
» » a New Orleans	» 7 1/16	7 1/16
Entrate cot. nella gior. Balle N.	» 17,000	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 7,000	12,000
» pel Continente	» 8,000	3,000
Frumento rosso	» 0 65 1/4	0 64
Grano turco	» 0 44	0 45
Farine extra	» 2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	» 2 5/8	2 5/8
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C. 18 3/4	18 3/4
» — » good	» 16 25	16 30

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CERES (Procaria). **VILLA** da affittare di **nove camere completamente ammobigliate,** porticato e giardino. Massima comodità per il servizio delle vetture. — Rivolgersi al portinaio corso Valentino, n. 11.

Alloggio 6 camere botteghe e cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20. C 1005

Elegante palazzina da affittare al presente con o senza mobilio, 7 camere, cantine, acqua, giardino con piante fruttifere. — Rivolgersi al negozio da mobili in legno curvato, via Cernaia, 8, *Torino*. 1970

Villa in Rivoli

Da vendere o da affittare in posizione splendida con fermata ferroviaria. Giardino, frutteto. Scrivere Cassetta 22, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1485

Da vendere in **Sommariva del Bosco** amena **villa** composta di vigneto con annesso bel fabbricato rustico e civile, con molte vantaggiose comodità. — Rivolgersi fui alla sig.ra Dettoni ved.a Gastaldi o sig. notaio G. Rossi. C 1456

MANDOLINI

Violini, Chitarre per L. 12 50. Riparazioni, cambi. Musica popolare.

Corde armoniche

franche di porto.

Specialità cent. 15 caduna.

Ocarina col metodo L. 1 50 franco di porto.

Accessori, **Armoniche,** ance, metodi. - Chiedere il Catalogo a *Vicardo Maccolini*, via Cesare Correnti, 7 - Milano. 1800 M

SAPOL — CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano).

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche,* ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute e agli abiti e alla biancheria, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico ci permette di dire che il colera non farà molta strada. »

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici-farmacisti,* **Milano,** *via Paolo Frisi, 26, a* **L. 1** *il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L.* **2,75** *e dodici pezzi L.* **9,75,** *franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** *Milano, Bari, Napoli.*

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. **4 la bottiglia.**

Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

A **TORINO**, presso il sign.r *G. Tocelli*, via Chiabrera, 23 — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bacher*, piazza Carlo Felice.

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. M° 5 A

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono **l'Estratto di Carne MAGGI** a 10 e 15 cent.

Rappr. gen. **C. V. Lechenschitz,** *Milano, S. Pietro all'Orto, 16.* 809 A

Incanto volontario

di tutti i **mobili** della *Birreria e Fiaschetteria Toscana* in **Torino**, via Nizza, n. 29, angolo corso del Valentino, con ricco banco di marmo coperto stagno, tavolini di ferro vuoto con marmo e sedie di Vienna, **lunedì 16 corr.** e successivi, ore solite. C 1464 P. ODASSO, *perito giurato.*

Mercoledì 18 corr., corso Oporto, 17, piano secondo

INCANTO PUBBLICO

Salone dorato di stile — Drappeggi sala di lusso — Sala da pranzo intagliata — Cassa-forte di Vienna — Dipinti — Tappeti turchi — Argenteria Christofle — Bijotteria da salotto — Lampadario bronzo — Ceramiche artistiche — Miniature Ventagli — Armi — Vini Lessona del 1837, ecc.

N.B. Nei giorni **14-16 vendita a trattative.**

C 1... R. SACCO, *perito*, via Bogino, n. 1.

Società Riunite del Nord

Fornitrici delle Str. Ferr. Merid. e delle R.e Poste Ital.

Premiato Stabilimento chimico per la Fabbr. Ceralacca, Gomme liquide e Inchiostri *Fuori P. Galliera*, **Bologna**, *Arcoveggio N. 510 al 515*

HUMECTATING PATENT, New-York

Unico sistema di pennello pratico brev.° per copialettere adottato da tutte le princ. Banche e Case di Comm.°

Eleganza — Pulizia — Velocità.

L. 3 con scatola franco domicilio, una dozzina L. **30,50.** — Assortimento articoli di cancelleria. — *Dietro semplice carta da visita si spedisce il Catalogo.*

Altezza cent. 22, Base cent. 10

1239 B La Direzione.

20 anni di pratica applicazione comprovano l'indiscutibile superiorità dell'**unico vero marca originale**

Avenarius Carbolineum

D. R. Patent N. 46021

OLIO-VERNICE PER LA CONSERVAZIONE DEL LEGNO

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA

TORINO - NATALE LANGE - TORINO

1206

OLIO D'OLIVA

di frutti scelti, sani - raccolto 1894

Qualità squisita.

L. 1 60 il kilo — 10 kili Lire 15.

PASTE extra di Napoli e Genova

Importazione diretta — Prezzi d'origine

Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO. 1032

INVENTORI E *primi fabbricatori*

F.LLI THONET

PREMIATI *a tutte le Esposizioni* mondiali colle più alte onorificenze

Mobili di Legno Curvato a vapore

La prima e più importante Fabbrica del mondo

La sola che produce oltre ad **UN MILIONE** di **mobili** all'anno

UNICO DEPOSITO RICCAMENTE ASSORTITO DI NOVITÀ

presso **E. ALLOGGI**

TORINO - Via Maria Vittoria, n. 16 - TORINO

Nuovi Magazzini sull'angolo di via Bogino.

Signora tedesca, maestra di lingua francese, tedesca ed inglese, dà lezioni e fa corrispondenza e traduzioni. — Via Roma, n. 47, piano 1°. C 1491

Castello di Colcavagno (Monferrato)

Cantina dei sigg. marchesi Balbiano, produttori diretti. Disponibile 600 ettol. circa vino da pasto con alcune partite di qualità fine Bordeau, Montepulciano. Dirigersi dal sig. cav. Borelli, via Cavour, 12, Torino, o presso l'agente in Colcavagno. 1880

BICICLETTE

Remington — Courrier — Hobart — Swift, ecc.

Prezzi moderatissimi

Catalogo a richiesta 893 A

CESARE VERONA

Via Carlo Alberto, 20, Torino.

Giovane austriaco conoscendo perfettamente tedesco e contabilità, sufficientemente italiano e francese, pratico commercio, cerca impiego presso buona Ditta. Ottime referenze; occorrendo, cauzione. — Scrivere G. A.. fermo posta, Torino. C 1489

Il **JOCKEY-SAVON** conserva la pelle bianca morbida vellutata. Costa L. 0.65 il pezzo. MILANO, Via Cappellari, 3.

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino,** all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Taverli*, via Chiabrera, 23. 671

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cuprero. Prima di inviarle quanto chiede, desidererei maggiori dettagli. Risposta medesimo indirizzo. C 1488

Chéri. T'amo, non rispondi mai, perciò soffro. Addio. C 1492

Arcodaula. — Ti mando un affettuoso saluto, nella dolce, paziente attesa d'un prossimo ritrovo. 6915

STEFANO BRUNO E FIGLIO

CASA FONDATA NEL 1821.

Antica Fabbrica d'articoli in AVORIO e Tartaruga

FABBRICAZIONE SPECIALE DI

PALLE PER BIGLIARDO

VENDITA CON GRANDE RIBASSO per IMPORTAZIONE DIRETTA dell'AVORIO. — Magazzino **piazza Castello, n. 21,** quasi dirimpetto ai Fratelli Bocconi. — FABBRICA nel cortile dell'*Albergo Caccia Reale*, **Torino.** 121

L'Anemia, la Clorosi

le **Affezioni scrofolose e tubercolose,** le **perdite bianche,** le **difficili mestruazioni,** sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigrammo di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo L. 3 la boccia (cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE — VIA DEI MARTELLI, 8 — **FIRENZE**

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

All'ingrosso, **Torino:** *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Fausto e C.; Morgando e Piovo.* — Al minuto **Torino** presso le farmacie: *Turisan, Toria, Giordano, Torre, Tribaudi, Taricco, Paglieri ed Almasio, Dott. Boggio, Carrone, Arlotti, Berlinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bezzone, Arnicon,* ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 679 F

BICICLETTE

Liquidazione biciclette pneumatiche nuove. Triciclo usato. — ... via Roma, 27. Dalle 12 alle 14. C 1123

Un monsieur anglais demande à acheter des Violons et autres instruments à corde italiens d'auteurs célèbres. — Écrire à M.r H. chez MM. Street Brothers, 5 Serle Street, Londres W. C.

Un signore inglese desidera comperare *Violini* ed altri istrumenti a corde di autori famosi. — Scrivere al sig.r **H.** presso i sig.ri Street Br., 5 Serle Street, Londra W. C. 1452 F

TRICICLO ancora nuovo da vendere a prezzo conveniente. — Rivolgersi via Galliari, n. 28. C 1490

Malattie veneree antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3. **Via Po, n. 27, piano primo.** — Dottor **CESARE FERRARO.** 516

L'Impotenza vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache toniche ricostituenti** del dottor Jovine. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 8, secondo piano — NAPOLI. 887 N

Per cessazione di negozio

Liquidazione Busti

via Garibaldi, 8

BUSTI d'ogni genere e dimensione *a qualsiasi prezzo.* 40

Agenzia Generale Marittima

Agenzia Generale di Trasporti — Agenzia in Dogana

JORIO DÉSIRÉ

Modane (Francia)

Agenzia della Compagnia Generale Transatlantica.

SERVIZIO DIRETTISSIMO

Modane -- Havre -- New-York

Traversata in 7 giorni con i celerissimi vapori: **La Touraine - La Bourgogne La Champagne - La Gascogne.**

Linea la più diretta e la più comoda dall'Italia a New-York via Modane. 580

Biglietti di passaggio 1ª, 2ª e 3ª classe per ogni destinazione.

FELTRI E CARTONI INCATRAMATI

per TETTOIE e SOTTOCOPERTURE

Feltri speciali di pelo, silicati, incombustibili per tubi, caldaie e condotte di vapore e per usi industriali — **Pompe** per incendio, giardini irrotatrici e d'ogni qualità — **Macchine** agricole, industriali e speciali per segherie — **Tubi** di canapa, gomma e cuoio — **Crogiuoli grafite Hessel — Grafite,** piombaggine, talco e accessori industriali — **Cementi** di Casale. - *Depositari generali e commissionari.*

OLIVETTI e BECCHIS succ. F. Cominoli via Arcivescovado, 9 **Torino.**

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova,** approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità*, ora *Farmacia Reale Pianeri e Mauro all'Università*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Toria*, via Roma, 2.

Si spediscono franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 6 per 6 flaconi. 1189 V

Rivoluzione nelle Tavole da pranzo.

Il progresso, questo instancabile precursore della civiltà, vuole che non solo poche famiglie di alto censo abbiano una tavola preparata con elegante e finissima biancheria damascata, con soprapostovi un relativo servizio di posateria, di scelto metallo bianco nichelato, inalterabile ed igienico, perchè inossidabile. Ed appunto stante i continui progressivi miracoli della chimica e della meccanica che oggi si è riusciti di poter dare un servizio per 12 persone di pezzi 78 al prezzo che sembra impossibile di Lire it. 25. Però devesi tener calcolo che per poter fare questo prezzo la Ditta sottoscritta dovette impegnare un contratto di 100 mila lotti i quali sono identici al qui sotto specificati:

1 Tovaglia damascata a disegno novità, grandezza 150 per 250.
12 Tovaglioli qualità e disegno identico come sopra, 60 per 60.
12 Cucchiai per tavola, metallo bianco, nichelati inalterabili, garantiti igienici, perchè inossidabili.
12 Forchette come sopra.
12 Coltelli, elegante manico novità e fortemente nichelati.
1 Cucchiajone per minestra, metallo bianco nichelato.
1 Cucchiarino per formaggio, qualità come sopra.
1 Trinciante lama finissima, manico nichelato.
1 Forchettone, qualità come sopra.
1 Elegante macinapepe.
2 Saliere e salsiere a doppio uso, garantite chinesi.
2 Portauova e stecchi nichelati.
1 Elegante cavatappi a leva, nichelato.
1 Cucchiarino nichelato per salsa.
1 Schiaccia noci, nichelato (novità).
12 Cucchiarini per caffè, metallo bianco nichelato.

Sono in totale pezzi 78 che verranno spediti franchi di porto e d'imballaggio, compresa una cassettina, a chi invierà vaglia di Lire it. 25 alla Ditta **F.LLI LUCARDA** - Genova - via Giulia, 57. — Unica filiale Firenze, Piazza Vittorio Emanuele, n. 5 (pal. Levi). Perchè le spedizioni non subiscano ritardi pregasi inviare sempre i vaglia alla nostra Casa Centrale di Genova.

Nota bene. — In cambio della tovaglia 150×250 verrà dato, a chi ne fa domanda, due tovaglie grandi 150×150. 1265

CONI SOLFOROSI DISINFETTANTI

Specialità della premiata fabbrica di torcie a vento

GIACOMO MANFREDI

(già Bergonzi e Manna)

IL PIÙ POTENTE ANTICALCINO

L'unico premiato con medaglia d'argento.

Prezzi: Coni grossi L. **0 40** caduno. Coni piccoli » **2** — al cento.

Per forti commissioni sconto da convenirsi.

NB. Per rappresentanze, ove non esiste, rivolgersi alla Ditta stessa in via Gonzaga, 61 — **Cremona.** 1191 M

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi **ARTICOLO PER LA CUCINA** trovasi sempre nel **Negozio Casalingo** di

CARLO SIGISMUND

TORINO, 44, via Venti Settembre

Milano, 30, corso Vitt. Eman.

Ferro smaltato della miglior qualità **garantita** — **Ferro stagnato** — **Nichel** — **Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, d'acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli** — **Girarrosti** — **Macchine** per ogni uso. — **Caffettiere** — **Posate** — **Articoli** argentati e nichelati, ecc., ecc.

Il **grande catalogo illustrato** della Ditta contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. 193 M

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone,** proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce **olii** perfettissimi puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 chili — al Chilo netto e non al litro

A Finissimo	» **1,90**	al Chilo netto e non al litro
All Fino	» **1,60**	

Per barilotti di 50 Chili ribasso di cent. 20 il Chilo.

Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis.* — Pagamento contro assegno.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Scrivere: AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA. Proprietari produttori. 44 G

Succursale in **Torino** con vendita all'ingrosso ed al minuto, via Roma (angolo via della Caccia).

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Iniezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY.

Presso tutte le Farmacie.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.